



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



più PIANO
INTEGRATO
URBANO
PALERMO

“METROPOLI APERTA, CITTÀ PER TUTTI”



M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI

Città Metropolitana di Palermo



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



“LE CITTÀ SONO QUALCOSA DI PIÙ DELLA SOMMA
DELLE LORO INFRASTRUTTURE DI MATTONI E DI
CEMENTO. SONO I VASI IN CUI VIENE RIVERSATA
LA CONOSCENZA UMANA”
(Rick Yancey)



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



IL GRUPPO DI REDAZIONE DEL PIANO INTEGRATO URBANO

IL SINDACO METROPOLITANO
Leoluca Orlando

IL SEGRETARIO / DIRETTORE GENERALE
Antonella Marascia

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Orazio Amenta
Antonella Pompeo (Supporto al RdP)

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI
VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE**
Romina Aiello

LA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE
Michele Lo Biondo
Melania Accardo
Filippo Paolucci
Saverio Guarino

Sommario

2. SINTESI PIANO INTEGRATO	6
3. CUP, IMPORTO, SOGGETTO ATTUATORE	8
4. CONTESTO TERRITORIALE	13
4.1 Area di intervento	13
4.2 Contesto di vulnerabilità	15
5. INTERVENTO	18
5.1 Descrizione dell'intervento	18
5.1.1 Conoscenza e governance: le fondamenta del Piano Integrato Urbano	18
5.1.2 Il perimetro di intervento del Piano	19
5.1.3 La visione a lunga scadenza del Piano	20
5.1.4 Gli obiettivi specifici del Piano	21
5.1.5 I risultati attesi	22
5.1.5 Le azioni e gli interventi del PIU	23
5.2 Strategicità dell'intervento territoriale	28
5.2.1 La coerenza interna del Piano	28
5.2.1.1 La riqualificazione della costa Sud	28
5.2.1.2 Il recupero di un complesso di immobili confiscati alla mafia (Porta Nord)	30
5.2.1.3 L'esempio Bagheria – Santa Flavia	31
5.2.1.4 La rete degli impianti sportivi	33
5.2.1.4 La rigenerazione urbana, dai parchi ai poli per la coesione sociale	34
5.2.1.5 Le azioni immateriali	35
5.2.1 La coerenza esterna del PIU	36
5.3 Progettualità complementari	37
5.4 Fattori di rischio	41
6. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO	42
7. SOGGETTI PRIVATI	45
8. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO	46



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



1. INDICATORI

Area di intervento in metri quadri:

- 961.815 mq (la somma delle superfici interessate da ogni singolo progetto);
- 1.183.000.000 mq (la somma delle superfici dei comuni interessati dagli interventi).

Numero di abitanti nell'area di intervento:

- 1.027.590,00 abitanti

Risparmio dei consumi energetici (MWh/anno):

42.520,67 MWh/anno (3.656,12 TEP)

Numero di imprese beneficiarie di un sostegno:

Non sono presenti imprese beneficiarie del sostegno

2. SINTESI PIANO INTEGRATO

Il Piano Integrato Urbano (PIU) *“Palermo: Metropoli aperta, città per tutti”* affronta la questione del **«diritto alla città»**, centrale in un momento in cui governare la natura complessa e mobile della dimensione urbana contemporanea è sempre più complicato a causa della **dispersione della città sul territorio** e dei meccanismi di **esplosione della dimensione urbana** verso un «fuori» e di **implosione** al suo interno. Rimettere al centro il tema sul “diritto alla città” oggi vuol dire dunque affrontare nodi cruciali, come quelli del **rapporto centro-periferia**, della **gentrificazione dei quartieri storici**, delle **disuguaglianze spaziali e sociali**, dei **conflitti**, della **mobilità difficile**, dell’**aumento del controllo sociale**, del **consumo di suolo**, degli squilibri ambientali. Proporre una visione multidisciplinare sulle **culture della metropoli**, sui nuovi territori urbanizzati, sul **rapporto tra spazio, società e progetto**, che individui nell’**inclusione**, nella **libertà di movimento**, nel **superamento dei confini**, anche interni, i tratti di una **configurazione urbana aperta**, significa assegnare all’espressione «diritto alla città» anche una valenza di slogan politico. **Partecipazione democratica, cittadinanza attiva e nuove forme dell’abitare** sono alcuni dei nuclei strategici intorno ai quali avanzare ipotesi per future politiche, per tendere a **un’idea di città che sia inclusiva, per tutti e ciascuno**.

L’**obiettivo generale** del PIU è promuovere una configurazione urbana aperta, a rete, partecipata, coerente ed efficace che individui nell’inclusione, nella libertà di movimento, nel superamento dei confini culturali, sociali, materiali, anche interni, i tratti del nuovo «diritto alla città».

Gli **obiettivi specifici** sono tre:

1. **Favorire una migliore inclusione sociale** mediante lo Sport e il Tempo Libero, riducendo l’emarginazione e le situazioni di degrado e disagio sociale;
2. **Promuovere la rigenerazione urbana** attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione eco-sostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, con funzioni legate alla cultura, all’istruzione, alla formazione, all’assistenza sociale;
3. **Promuovere il diritto alla cittadinanza metropolitana** in tema di sociale e di trasporti.

Ad ogni obiettivo corrispondono delle **azioni**:

Azione 1.1 Riqualificazione di strutture sportive esistenti inadeguate o dismesse;

Azione 1.2 Riqualificazione e recupero ambientale di aree verdi a servizio del tempo libero;

Azione 2.1 Rigenerazione di ambiti urbani degradati e/o dismessi con particolare riferimento ai centri storici e alle periferie;

Azione 2.2 Riqualificazione di edifici pubblici e/o immobili dismessi e loro rifunzionalizzazione socio-economica;

Azione 3.1: Mobility as a Service per i Comuni della Città Metropolitana (escluso il Comune) di Palermo e altri servizi a rete;

Azione 3.2: Percorsi positivi di auto rigenerazione urbana e di start up di comunità.

I risultati attesi, suddivisi per **obiettivi specifici**, sono i seguenti:

Obiettivo 1:

- 1.1 Manutenzione, adeguamento e rifunzionalizzazione di n.12 impianti sportivi;
- 1.2 Riqualificazione di 300.000 mq di spazi dedicati allo sport e al tempo libero;
- 1.3 Aumento degli utenti coinvolti in attività sportive e ricreative: 1000 bambini, 2000 adolescenti, 4000 giovani;
- 1.4 Realizzazione / Riqualificazione n. 9 parchi urbani e suburbani.

Obiettivo 2:

- 2.1 Rigenerazione urbana di 400.000 mq di tessuto urbano degradato;
- 2.2 Riqualificazione / realizzazione 300.000 mq di spazi verdi;
- 2.3 Piantumazione di n. 10.000 alberi;
- 2.4 Manutenzione, adeguamento e rifunzionalizzazione di n. 11 edifici con funzioni legate alla cultura, all'istruzione, alla formazione, all'assistenza sociale (attivazione di n.11 Poli di coesione sociale);
- 2.5 Riduzione del 50% del consumo energetico delle aree ed edifici pubblici coinvolti.

Obiettivo 3:

- 3.1 Patti di collaborazione attivati n.20;
- 3.2 Microrigenerazione di n. 30 spazi comuni;
- 3.3 N. 15 Start-up di cooperative di comunità costituite;
- 3.4 Realizzazione di un'unica piattaforma informatica per la gestione della mobilità sostenibile nella città metropolitana.

Obiettivo trasversale:

- Riduzione del consumo del suolo nelle aree soggette di intervento.
- Aumento demolizioni immobili abusivi e sgomberi di spazi pubblici occupati abusivamente



3. CUP, IMPORTO, SOGGETTO ATTUATORE

CUP	Descrizione CUP – Sintetica	Soggetto Attuatore	Importo
I61E17000590006	Riqualificazione urbanistica ed edilizia della scuola materna e del centro polifunzionale del quartiere “Scuola Materna Falcone e Borsellino”	Villabate	€ 4.999.970,26
D79J21017590006	Progetto di completamento del prolungamento della via di penetrazione della zona industriale Brancaccio e raccordo per la circonvallazione esterna - stralcio SUD	Palermo	€ 4.999.827,00
D79J22000630006	Riqualificazione ecosostenibile del Lungomare della Bandita	Palermo	€ 12.015.209,17
D79J22000640006	Realizzazione di un Parco a mare allo Sperone	Palermo	€ 16.129.859,83
D79J22000660007	Realizzazione di interventi di Verde Urbano nella zona Oreto – Laudicina	Palermo	€ 894.487,35
D79J22000650006	Riqualificazione del porto della Bandita ed aree portuali	Palermo	€ 13.730.531,00
B59J22000520006	Realizzazione di un Polo culturale e didattico attraverso il recupero e la rigenerazione urbana dell'area Villa Cattolica, ex mulino Cuffaro e Sicilcalce	Bagheria	€ 12.000.000,00
B57H22000190006	Progetto per la realizzazione dei lavori di completamento dello stadio di Aspra con la realizzazione di una pista per atletica	Bagheria	€ 8.000.000,00
C96D11000160006	Messa a norma e rifacimento del manto in erba sintetica del Campo di Calcio “Enzo Curreri”	Trabia	€ 1.610.000,00
D88I22000030001	Ristrutturazione ed efficientamento energetico del centro sportivo Via Dalla Chiesa	Partinico	€ 1.700.000,00
D89J22000540001	Realizzazione di un'area per mercatino e verde attrezzato in via Petrocelli	Partinico	€ 1.500.000,00
D89J22000550001	Riqualificazione area verde attrezzato tra via Donizetti e via Ungaretti	Partinico	€ 1.100.000,00
D83D22000190001	Completamento e riqualificazione del centro socio - culturale di Palazzo Ram	Partinico	€ 2.700.000,00
H74E22000190006	Ristrutturazione e Restauro di Villa Merlo	Ficarazzi	€ 4.900.000,00
D21B22000120006	Lavori per la realizzazione di un parcheggio a servizio del Centro Storico e della zona Piano Agliastrelli da ubicare nell'area di proprietà Comunale Compresa tra la Via Palermo e la Via L. Pirandello	Carini	€ 11.250.000,00



D22C22000330004	Demolizione di n. 10 immobili nella fascia costiera, già acquisiti al patrimonio Comunale per abusivismo edilizio, al fine del riuso delle aree per la fruizione diretta del mare. Ubicazione: Via Costa Verde (Fg. 2 P.Ile 263, 276-1231, 1703, 1704 e 1705) e Via A Vespucci e Lungomare C. Colombo (Fg. 7 P.Ile 1071, 1822, 2133, 2134 e 2926).	Carini	€ 277.400,00
D21B22000130006	Creazione di un'area a verde, munita di colonnine di ricarica e stalli per veicoli elettrici a due ruote, sita in via Palermo (Fg. 25 P.Ila 769) attraverso la rifunzionalizzazione dell'attuale distributore di benzina, adiacente al parcheggio da realizzare tra la via Palermo e la via Pirandello, ai fini della modalità sostenibile con il centro storico	Carini	€ 320.600,00
J27H22000380006	Riqualificazione Piazza Cosmo Guastella e connessione con Piazza Comitato 1860 (rifacimento della pavimentazione storica e pedonalizzazione)	Misilmeri	€ 3.600.000,00
J27H22000390006	Riqualificazione di un tratto dell'asse storico connesso alla Piazza Comitato 1860 (rifacimento della pavimentazione storica e pedonalizzazione)	Misilmeri	€ 1.700.000,00
J27H22000400006	Riqualificazione dell'intersezione viaria di accesso all'asse storico	Misilmeri	€ 700.000,00
J23D21000700001	Riqualificazione del palazzo Bonanno e delle aree annesse	Misilmeri	€ 2.500.000,00
J23D21000720001	Parco urbano del castello e riqualificazione dei margini urbani	Misilmeri	€ 700.000,00
I39J22000370006	Riuso e rifunzionalizzazione eco-sostenibile del Palazzetto di Città	Monreale	€ 4.641.571,00
I37H22000100006	Rifacimento pavimentazione stradale e miglioramento del decoro urbano di via Roma, Piazzetta Vaglica Via S.Maria La Nuova e via Agonizzanti (rifacimento della pavimentazione storica e pedonalizzazione)	Monreale	€ 1.096.048,00
I33D22000000006	Riqualificazione e sistemazione con miglioramento della qualità del decoro urbano dell'Antivilla Comunale	Monreale	€ 624.406,00
I39J22000380006	Rifunzionalizzazione impianto polivalente per la promozione delle attività sportive	Monreale	€ 1.151.284,00
I31B22000050006	Sistema integrato delle aree di sosta a valle del Centro Storico – Realizzazione impianto di risalita	Monreale	€ 2.486.691,00
D99J22000380001	Progetto di adeguamento alla normativa e realizzazione del manto in erba sintetica dello stadio comunale di San Giuseppe Jato	San Giuseppe Jato	€ 1.241.044,80



C87H22000050006	Progetto di manutenzione e rifunzionalizzazione eco-sostenibile del polo sportivo comunale di contrada Bassetto	San Cipirrello	€ 2.250.000,00
C13D22000020006	Lavori di ripristino di antichi tracciati nel centro storico: via Trinità, Cascino, Verdi, Cadorna, Madonna delle Grazie, Pio IX, Quattro Aprile e Mameli (rifacimento della pavimentazione storica/ecosostenibile e pedonalizzazione)	Capaci	€ 1.062.813,80
C13D22000000006	Interventi di Riqualficazione Urbana, pedonalizzazione, abbattimento barriere architettoniche ed inserimento verde pubblico e arredi della via O. Graziano e del tratto stradale antistante la piazza C. Troia, nel centro storico del Comune di Capaci	Capaci	€ 980.184,92
C11B22000390006	Rigenerazione urbana aree a parcheggio attraverso interventi a basso consumo di suolo con abbattimento barriere architettoniche, inserimento elementi smart city, aree con accesso viale Mediterraneo denominata "copacabana" e area prospiciente il tratto finale di Via Kennedy	Capaci	€ 1.159.524,16
C11B22000400006	Rigenerazione urbana aree a parcheggio attraverso interventi a basso consumo di suolo con abbattimento barriere architettoniche, inserimento elementi smart city, aree denominata "Rizzuti" adiacente Centro Storico	Capaci	€ 432.633,27
C11B22000420006	Interventi di Riqualficazione Urbana, pedonalizzazione, abbattimento barriere architettoniche, demolizione edificio fatiscente ed inserimento verde pubblico e arredi nel tratto di collegamento tra le vie F.sco Crispi e A. Meli e della via delle vasche e via Del Fante, nel centro storico del comune di Capaci	Capaci	€ 339.316,12
G37H22000070006	Lavori di rifunzionalizzazione e manutenzione straordinaria del campo di calcio comunale sito in C.da Torremuzza	Santa Flavia	€ 812.236,16
J43D22000040006	Interventi di riqualificazione del parco urbano di Montelepre	Montelepre	€ 250.000,00
J43D22000020006	Intervento di riqualificazione ambientale del tessuto urbano a valle della torre Ventimiglia	Montelepre	€ 1.554.000,00
J43D22000030006	Lavori di sistemazione delle piazze Ventimiglia, Regina Elena e via della Torre. Lotto piazza Regina Elena	Montelepre	€ 490.000,00
B67H22000090006	Lavori di riqualificazione urbana delle strade a valle della Piazza R. Evola	Balestrate	€ 1.300.000,00
B67H22000080006	Completamento e riqualificazione dell'edificio ex mattatoio e degli spazi urbani circostanti	Balestrate	€ 700.000,00



G37H22000050006	Progetto dei lavori di riqualificazione ed arredo urbano di Largo Migliore (Piazza Comunale)	Borgetto	€ 700.000,00
E41B20001910006	Parco pubblico attrezzato tra le vie Fiume, G. Verdi e U. La Malfa	Casteldaccia	€ 2.855.978,62
E48I20000230006	Completamento impianto sportivo comunale (stadio) – <i>stralcio di completamento</i>	Casteldaccia	€ 2.250.000,00
E63D22000100006	Riqualificazione complesso di Santa Chiara da destinare allo sviluppo e al potenziamento dei servizi culturali e sociali	Termini Imerese	€ 3.500.000,00
E69J22000480006	Progetto per i lavori di riqualificazione, messa in sicurezza, arredo urbano di Piazza Umberto primo, strade e piazze comunali	Isola delle Femmine	€ 3.500.000,00
B81B22000740001	Progetto per i lavori di arredo urbano di Piazza Croci e strade adiacenti a servizio del cimitero monumentale del santuario Maria SS delle Grazie	Torretta	€ 1.500.000,00
J44C15000000001	Restauro dell'ex "Collegio di Maria" da destinare a centro culturale	Altofonte	€ 3.400.000,00
E13D22000060005	Recupero, manutenzione per il riuso, rifunzionalizzazione eco-sostenibile, con messa in sicurezza della palestra comunale sita in via Pirainazzo	Bolognetta	€ 990.000,00
D23I22000000006	Riqualificazione ed efficientamento energetico struttura alberghiera centro tecnico canoe Piana degli Albanesi	Città Metropolitana di Palermo	€ 2.085.000,00
D25B22000030006	Realizzazione di un parco con percorsi natura nelle aree di pertinenza del centro tecnico di canoa e canottaggio "Vito Ales" nel bacino artificiale di Piana degli Albanesi	Città Metropolitana di Palermo	€ 2.185.000,00
D63G22000020006	Intervento di riqualificazione funzionale ed efficientamento energetico degli immobili esistenti nel comprensorio denominato FLORIOPOLI in territorio di Termini Imerese	Città Metropolitana di Palermo	€ 4.250.000,00
D73C22000280006	Progetto di riqualificazione e riuso dell'immobile denominato "Palazzetto Orlando", sito in Palermo, Corso Calatafimi per l'utilizzo come Centro polifunzionale a servizio delle Istituzioni scolastiche e del territorio	Città Metropolitana di Palermo	€ 4.324.000,00
D78H22000180006	Progetto per la riqualificazione e trasformazione in campus scolastico polivalente ad indirizzo turistico alberghiero del complesso immobiliare sito in Palermo in via Ugo La Malfa, bene confiscato alla criminalità organizzata	Città Metropolitana di Palermo	€ 25.676.000,00
D59D22000030006	Riqualificazione del Giardino storico di Villa San Cataldo nel Comune di Bagheria	Città Metropolitana di Palermo	€ 5.000.000,00



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



D71C22000070006	Interventi di infrastrutturazione delle stazioni ferroviarie per favorire la multimodalità ecosostenibile del trasporto urbano	Città Metropolitana di Palermo	€ 2.370.000,00
D79I22000150006	FacciAmo Comunità, percorsi positivi di auto rigenerazione urbana e di start up di comunità	Città Metropolitana di Palermo	€ 1.800.654,16
D79E22000000006	Mobility as a Service per i comuni della Città Metropolitana escluso Palermo	Città Metropolitana di Palermo	€ 1.845.000,00
Importo totale degli interventi			€ 198.131.270,62
Di cui: Cofinanziamento con risorse proprie del Comune			
Comune di Carini per l'intervento "Lavori per la realizzazione di un parcheggio a servizio del Centro Storico e della zona Piano Agliastrelli da ubicare nell'area di proprietà Comunale Compresa tra la Via Palermo e la Via L. Pirandello"			€ 1.848.000,00
Comune di Casteldaccia per l'intervento "Parco pubblico attrezzato tra le vie Fiume, G. Verdi e U. La Malfa"			€ 105.978,62
Interventi dei privati			0,00 €
Importo totale del finanziamento richiesto			196.177.292,00 €

4. CONTESTO TERRITORIALE

4.1 Area di intervento

La Città Metropolitana di Palermo ospita 1.209.501 abitanti, si estende su una superficie di 5009,28 kmq e comprende 82 Comuni.

Essa rappresenta una realtà piuttosto eterogenea dove il capoluogo, che da solo rappresenta il 50% della popolazione insediata, è circondato da una serie di centri medi che costituiscono la prima cintura della Città Metropolitana; la seconda fascia di Comuni ricomprende municipalità ancora più grosse, entro i 20 km dal capoluogo: le città più popolate sono Bagheria, Monreale e Carini.

La popolosità più importante è quella data da Palermo e circondario; a seguire, sono presenti altri tre centri che costituiscono un orientamento socio-economico molto forte per gli altri Comuni della zona:

- a ovest della Città Metropolitana, Partinico, medio centro situato sul confine con la provincia di Trapani;
- a sud, Corleone, centro a vocazione agricola;
- a est, Termini Imerese, secondo porto per importanza della Città Metropolitana, rimane centro industriale di primo piano anche dopo la chiusura dello stabilimento Fiat.

Nella parte est della Città Metropolitana si trovano i Comuni appartenenti al Parco delle Madonie. A parte Cefalù e Castelbuono, si tratta di piccoli borghi di origine medievale che punteggiano dall'entroterra verso il mare. Tali Comuni da tempo, anche per via di dinamiche di gestione integrata dei rifiuti, rientrano in termini di sviluppo locale nell'orbita di Termini Imerese.

Nell'ultimo ventennio si è assistito a due diversi fenomeni demografici nella Città Metropolitana:

- un'esplosione del Capoluogo, sempre più invivibile a causa delle problematiche di natura urbanistica conseguenti al famoso "sacco di Palermo" avvenuto negli anni '60 e protrattosi sino all'inizio degli anni '80, tutt'ora rimaste irrisolte, e che hanno provocato un progressivo spopolamento del territorio metropolitano in favore dei Comuni di prima e di seconda cintura;
- un'implosione dei paesi più interni con progressivo spopolamento verso la costa e i paesi di prima e seconda cintura, con una costante migrazione verso il nord e verso ovest. I paesi interni soffrono di una graduale gentrificazione, con l'invecchiamento della popolazione e la perdita di dinamicità economica-sociale del tessuto urbano.



Figura 1 - Andamento della popolazione residente a Palermo

In definitiva, gli ultimi anni hanno visto una migrazione di cittadini, in favore dei Comuni della prima e della seconda fascia metropolitana provenienti in parte dal Capoluogo, in parte dalle aree interne, che ha provocato un rapido accrescimento demografico dei centri attorno Palermo.

Di fatto, la periferia del Capoluogo si è spostata oltre i suoi confini territoriali, coinvolgendo i Comuni vicini, che pur avendo identità culturali ben definite, col tempo sono divenuti sempre più paesi-dormitorio.

L'avanzamento della periferia attorno Palermo ha delocalizzato i suoi problemi anche ai centri limitrofi, cresciuti anch'essi in maniera spontanea, senza piani regolatori, sulla spinta della speculazione edilizia degli anni '70-80, in cui l'abusivismo e i traffici della criminalità organizzata hanno soppiantato la florida economia agricola degli anni '60.

Oggi questi medi centri si trovano a combattere la spinta demografica di cui sono protagonisti, senza che i tessuti urbani siano idonei a contenere la nuova popolazione. Il patrimonio immobiliare pubblico spesso ha livelli inadeguati di manutenzione, molti edifici sono dismessi e inutilizzati, anche se la Città Metropolitana e molti Comuni pagano milioni di euro di affitti per ospitare istituti scolastici, spesso ubicati in luoghi inadeguati per la didattica e l'apprendimento e fuori norma.

Edificando tutti gli spazi liberi, per le seconde, terze e quarte case, mancano gli spazi per i servizi alla popolazione, per le aree verdi, i luoghi di incontro, per lo sport e tutte quelle dotazioni infrastrutturali che servono ad aumentare la qualità della vita.

La tragica situazione urbanistica, frutto di una mancata o inadeguata pianificazione nel passato, sta provocando una serie di conseguenze disastrose:

1. lo spopolamento, la marginalizzazione e la gentrificazione dei quartieri storici in favore delle aree più periferiche, con perdita del cuore identitario dei paesi;
2. il mutato rapporto centro-periferia, con l'avanzamento delle periferie del capoluogo verso la sua cintura. I paesi a sud e ad est della Città Metropolitana pagano la loro marginalità e diventano a loro volta periferia della periferia;
3. l'aumento del consumo di suolo (seppure ridotto rispetto ad altri contesti nazionali) genera squilibri ambientali nella parte nord-occidentale del territorio metropolitano, enfatizzati dai flussi migratori che congestionano i paesi, lontanissimi dall'essere pronti per un armonico sviluppo territoriale;
4. l'insufficiente capacità di risposta alle dinamiche territoriali, che provoca nuove povertà e fragilità aggravate dalla pandemia.

Si sta male, si sta peggio. Non è un caso che la Città Metropolitana, dopo i primi 15 anni del terzo millennio in cui aveva sempre visto crescere la sua popolazione, negli ultimi 5 anni si è allineata al calo demografico del Capoluogo, accusando tutto il peso della difficile situazione economico-sociale.



Figura 2 - Andamento della popolazione residente nella Città Metropolitana di Palermo

Il contesto provinciale non è di certo facilitato dalla situazione regionale. Lo scioglimento delle Province e l'istituzione delle Città Metropolitane provocano in Sicilia un *vulnus* legislativo, che porta al commissariamento degli organi politici e alla dissoluzione della *governance* intercomunale, prima garantita dalle istituzioni provinciali. Per diversi anni, con il cd "prelievo forzoso", vengono limitati i trasferimenti alle Città Metropolitane siciliane, che non riescono più a gestire l'enorme patrimonio di loro proprietà, in particolare scuole superiori e strade.

Inoltre, la ex Provincia di Palermo lascia in eredità della Città Metropolitana la crisi economico-finanziaria del gestore unico del Servizio Idrico Integrato che, dopo 5 anni di gestione, nel 2011 ha dichiarato fallimento trascinando con sé i Comuni in una complicata situazione gestionale.

Stesso discorso vale per i rifiuti, dove le società d'ambito nel corso degli anni hanno accumulato debiti, arrivando spesso al fallimento.

A ciò si aggiunge un problema tutto urbanistico, con un'Assemblea Regionale che vara una legge urbanistica ormai inadeguata dopo 45 anni dalla sua emanazione (giugno 1976), tanto da essere impugnata dal Governo Nazionale per dubbi di incostituzionalità. Lo stesso avviene tre volte in cinque anni per la legge sugli appalti.

Anche i piani di area vasta come il Piano Paesaggistico e il Piano territoriale di coordinamento non sono stati ad oggi approvati, lasciando un vuoto normativo di non poco conto.

Infine, il fallimento delle politiche regionali di sviluppo che hanno visto, nonostante l'enorme mole finanziaria di contributi assegnati dall'Europa, la Sicilia sempre più fanalino di coda nelle graduatorie dei principali indicatori socio-economici a livello europeo. Colpa di una mancata visione integrata dello sviluppo locale, di una *governance* poco europea e molto *faï da te*, di una mancata misurazione dei risultati *ex-post*, di una loro valutazione, al fine di retroazionare le politiche in essere.

Tutto ciò si è tradotto in una progressiva perdita di cittadinanza del cittadino, che negli ultimi anni si è sentito sempre più abbandonato dalle Istituzioni, sempre meno incline a sentirsi partecipe ad una Comunità più ampia come quella metropolitana, sfiduciato dall'inadeguatezza dei servizi urbani, dalla situazione socio-economica sempre più depressa, da un contesto ambientale sempre più brutto con meno spazi per aumentare la propria qualità della vita.

4.2 Contesto di vulnerabilità

Negli ultimi mesi si è riaperto il dibattito sugli effetti della globalizzazione nelle società occidentali, in particolare per la popolazione e i territori meno integrati.

La crisi economica non ha colpito dappertutto nello stesso modo e gli effetti si possono riscontrare a partire dai diversi livelli di disoccupazione nelle maggiori Città italiane. Ci sono tanti indicatori per descrivere i punti di forza e di debolezza di un territorio, sia che parliamo di una città o di un suo quartiere. Si può assumere come punto di vista quello delle risorse e delle opportunità a sua disposizione, ad esempio verificando la presenza di servizi: questo approccio, tuttavia, ancora non ci informa sulla condizione sociale dei suoi abitanti e, soprattutto, sulla predisposizione a subire gli effetti di un ciclo economico negativo.

A questo scopo, l'indicatore scelto per capire la fragilità di un territorio è quello della vulnerabilità sociale e materiale proposto da Istat. Questo indice ha il vantaggio di essere multidimensionale, cioè condensa in

un'unica misura diversi indizi che segnalano possibili situazioni di sofferenza: ad esempio, la presenza di giovani che non studiano e non lavorano, di persone senza titolo di studio, di genitori soli, famiglie anziane o che vivono in abitazioni sovraffollate.

Tra le Città Metropolitane, i Comuni capoluogo più vulnerabili sono quelli del sud. Napoli e due città siciliane (nell'ordine Catania e Palermo) presentano un indice di vulnerabilità sociale alto. Palermo presenta un indice pari a 104,4 punti.

Naturalmente più l'IVSM è alto, maggiore è il rischio di disagio e vulnerabilità. Se inferiore a 97 il territorio ha un basso indice di vulnerabilità, tra 97 e 98 il rischio è medio-basso, tra 98 e 99 il rischio è medio, tra 99 e 103 il rischio è medio-alto, **sopra 103 il rischio è alto**. Pertanto, tutta la Città Metropolitana può considerarsi a rischio alto.

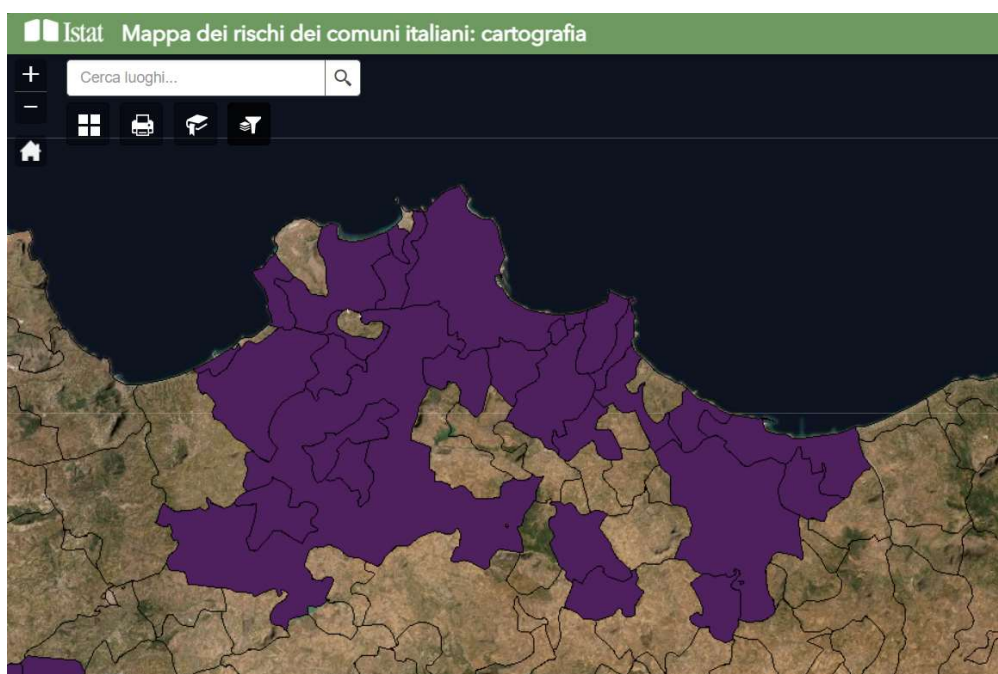


Figura 3 - Comuni della Città Metropolitana con IVMS superiore a 103

Sono 25 i Comuni appartenenti alla Città Metropolitana che sono classificati ad alto rischio e che ricalcano pedissequamente il contesto territoriale prima descritto, con tre aree specifiche: il Capoluogo con i suoi Comuni cintura, il Partinicese, il Termitano. Le tre zone ricomprendono circa 1 milione di abitanti. Rimangono fuori gli altri paesi del Corleonese e delle Madonie che variano tra il rischio medio (soltanto cinque) e quello medio-alto.

Ad alzare in maniera significativa l'IVSM sono **gli indicatori in tema di istruzione**. Gli indicatori relativi all'istruzione descrivono, per Palermo, un quadro fortemente deficitario. Con riferimento alle competenze degli studenti misurate dalle prove Invalsi, si evidenziano livelli di competenza alfabetica (173,1) e di competenza numerica (174,3) inferiori sia ai valori riferiti al Mezzogiorno che ai valori medi nazionali. Con riferimento al genere, le studentesse conseguono livelli di *performance* maggiori nella competenza alfabetica, gli studenti in quella numerica. La Città di Palermo presenta un *gap* rispetto alla media nazionale anche per tre indicatori relativi al grado di istruzione rilevati al Censimento 2011:

- la percentuale di diplomati;
- la percentuale di laureati;
- il tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione.

In particolare, con riferimento a quest'ultimo indicatore, le persone che hanno conseguito soltanto la licenza media rappresentano il 25% dei residenti di età compresa fra i 18 e i 24 anni, valore sensibilmente più elevato rispetto alle medie del Mezzogiorno (20,3%) e nazionale (18,1%). L'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, unitamente alle difficoltà del mercato del lavoro locale, aggravate dalla crisi economica che ha colpito l'intero Paese, determina percentuali drammaticamente elevate di giovani che non studiano e non lavorano (Neet): al Censimento 2011 a Palermo rappresentano il 38,8% dei giovani di età compresa fra i 15 e i 29 anni, valore più alto di quello regionale (34,7%), del Mezzogiorno (31,4%) e soprattutto nazionale (22,5%).

Ma anche **l'indicatore del disagio economico** contribuisce, e non poco, ad accrescere il valore medio dell'IVSM. Approfondendo l'analisi del mercato del lavoro, emergono chiaramente gli effetti fortemente negativi della recessione su un'economia già decisamente svantaggiata dal punto di vista occupazionale. Nel 2018, nella provincia di Palermo soltanto il 41% delle persone dai 20 ai 64 anni risulta occupato. La crisi economica ha colpito soprattutto la componente maschile. Rimane in ogni caso elevatissimo il divario di genere: il tasso di occupazione femminile (27,4%) è pari a meno della metà di quello maschile (55,3%). Conseguentemente elevatissimo risulta il tasso di mancata partecipazione al lavoro, pari al 42,8% della popolazione compresa fra i 15 e i 74 anni, valore quasi doppio rispetto alla media nazionale.

L'indicatore dell'incidenza di famiglie monogenitoriali giovani e adulte non è particolarmente elevato per la Città Metropolitana di Palermo essendo inferiore alla media nazionale, ma negli ultimi anni è in costante crescita e rappresenta un indicatore bersaglio di questo Piano. All'ultimo censimento generale della popolazione, il 7,4% delle famiglie era composto da coppie giovani con figli (definendo queste come quelle con madre di età inferiore ai 35 anni). Un ulteriore 1% era composto da famiglie mono-genitoriali giovani (anche in questo caso intendendo come giovani quelle dove il genitore ha meno di 35 anni). Essa è, infatti, particolarmente esposta ai rischi di caduta in condizioni di deprivazione derivanti da crisi economiche, specie in considerazione del fatto che tale fenomeno è in Italia tipicamente femminilizzato (86,4 per cento dei nuclei mono-genitoriali). Questa vulnerabilità viene del resto messa bene in evidenza dalla quota elevata all'interno della categoria più generale (mono-genitoriali) di nuclei di famiglie in povertà assoluta, pari nel 2018 al 11,4 per cento contro una media italiana del 7,01.

L'indicatore del disagio sociale è misurato con riferimento alle famiglie con almeno due componenti composte solo da anziani. L'indicatore è calcolato come incidenza sul totale delle famiglie di quelle con almeno due componenti della fascia d'età 65 anni e più, senza coabitanti, e con la presenza di almeno un componente di 80 anni e più. Questo indicatore non risulta particolarmente elevato nei territori siciliani rispetto alla media italiana e in passato ha riguardato comuni periferici e ultraperiferici, soprattutto di aree interne. Da qualche anno in qua però il fenomeno, con il progressivo invecchiamento della popolazione, ha cominciato a riguardare anche i Capoluoghi e i Comuni della cintura. Perciò, anche questo indicatore sarà un bersaglio di questo Piano.

Infine, **gli indicatori delle famiglie numerose e dell'affollamento abitativo** hanno valori decisamente alti nella Città Metropolitana di Palermo, ma su tali indicatori il Piano non interviene direttamente, utilizzando fondi complementari come quelli del Programma di Riqualificazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica "Sicuro, verde e sociale".

5. INTERVENTO

5.1 Descrizione dell'intervento

5.1.1 Conoscenza e governance: le fondamenta del Piano Integrato Urbano

Il Piano Integrato Urbano (PIU) *“Palermo: Metropoli aperta, città per tutti”* vuole rispondere al problema della progressiva *“perdita di cittadinanza”* del cittadino metropolitano. Una condizione non soltanto sociale, ma anche culturale ed economica, che priva Palermo delle sue risorse migliori, quelle umane.

La sfida di questo Piano è proprio quella di capovolgere la prospettiva e partire dall'immateriale, cioè dalla conoscenza, per ricostruire la Città, piuttosto che dal tangibile. Come ha detto Rick Yancey, le città non sono la somma di mattoni e cemento, ma *“i vasi in cui viene riversata la conoscenza umana”*.

Ebbene, questo Piano non vuole essere la somma di mattoni e cemento, non soltanto perché a marzo 2026 ci saranno meno mattoni e cemento essendo stato pensato a consumo del suolo *“sotto zero”*, ma soprattutto perché esso propone un ribaltamento di visione:

- passare da uno schema tutto incentrato sulle infrastrutture a uno legato ai servizi;
- cambiare sistema di *governance*, da un approccio verticistico, ad uno reticolare, in cui tutti gli *stakeholders* sono un nodo della rete e ognuno può interagire con l'altro in modo bidirezionale.

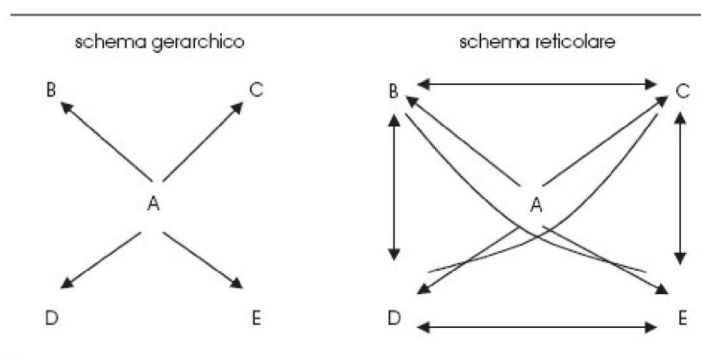


Figura 4 - Differenza tra la governance gerarchica e quella a rete

I fallimenti del passato, frutto di un ventennio di programmazione dei fondi europei che in Sicilia ha prodotto scarsissimi risultati e di una scarsa consapevolezza dei principi europei, ci impongono di cambiare visione e seguire il percorso tracciato dall'Unione Europea :

1. la Strategia di Lisbona che, nel 2000 fissava per gli anni a venire l'obiettivo che l'Europa doveva perseguire, ovvero diventare la prima economia al mondo basata sulla Conoscenza;
2. Il *“Libro Bianco sulla Governance”* (2001) che dettava e detta le regole fondamentali da rispettare nell'attuazione delle politiche europee, dal livello internazionale a quello locale, per garantire il loro successo.

Pertanto, per la costruzione, realizzazione e gestione del Piano è stato necessario utilizzare l'approccio della *governance* reticolare.

Cinque principi sono alla base della buona *governance* (proposti nel "*Libro bianco sulla governance europea*") che stanno alla base della strategia di questo Piano Integrato, costituendo autentico metodo fondativo di tutte le azioni ad esso correlato: Apertura, Partecipazione, Responsabilità, Efficacia, Coerenza.

Ciascuno di essi è essenziale al fine di instaurare una *governance* più democratica. Tali principi costituiscono il fondamento della democrazia e del principio di legalità negli Stati membri, ma si applicano a tutti i livelli di governo: globale, europeo, nazionale, regionale e locale.

5.1.2 Il perimetro di intervento del Piano

L'area prioritaria di intervento del presente Piano è costituita dai seguenti 23 Comuni:

N.	COMUNE	POPOLAZIONE	IVSM
1	Palermo	663401	107,60
2	Bagheria	55047	106,66
3	Monreale	39047	105,27
4	Carini	38936	105,65
5	Partinico	31786	106,10
6	Misilmeri	29376	105,64
7	Termini Imerese	26029	103,27
8	Villabate	20051	107,93
9	Ficarazzi	13080	105,76
10	Casteldaccia	11655	103,95
11	Capaci	11549	105,02
12	Santa Flavia	11212	104,05
13	Trabia	10430	106,57
14	Altofonte	10218	103,21
15	San Giuseppe Jato	8634	106,67
16	Borgetto	7374	107,67
17	Isola delle Femmine	7249	102,90
18	Balestrate	6446	103,24
19	Piana degli Albanesi	6157	99,65
20	Montelepre	6142	102,68
21	San Cipirello	5347	103,88
22	Torretta	4263	104,01
23	Bolognetta	4161	103,40
	TOTALE	1.027.590,00	106,80

I Comuni selezionati per la predisposizione del Piano sono in maggioranza tra quelli individuati come ad alto rischio appartenenti alla prima e seconda cintura metropolitana, all'area del Partinicese e alla costa est di Palermo sino a Termini Imerese e rappresentano circa l'80% della popolazione dell'intera Città Metropolitana.

Si ritiene però che la strategia del Piano possa essere estesa, nel tempo e con la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie, a tutti gli interventi ritenuti coerenti e ammissibili a finanziamento ma al momento non prioritari, a partire dal prossimo programma Pon Metro Plus.

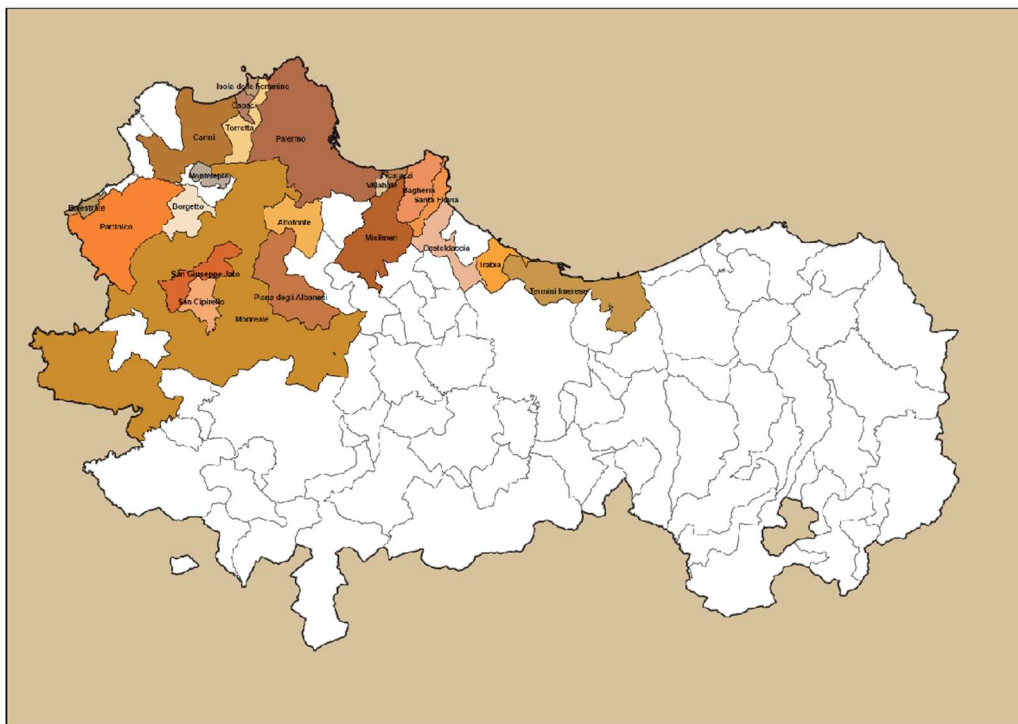


Figura 5 - Il perimetro del Piano Integrato

5.1.3 La visione a lunga scadenza del Piano

Con il faro della Strategia di Lisbona e il metodo strategico della *governance*, il Piano Integrato Urbano si avvicina alla questione del «diritto alla città», centrale nel dibattito pubblico in un momento in cui le metropoli evidenziano la difficoltà di governare la natura complessa e mobile della dimensione urbana contemporanea a causa della dispersione della città sul territorio e dei meccanismi di esplosione della dimensione urbana verso un «fuori» e di implosione al suo interno.

Rimettere al centro il tema sul diritto alla città oggi vuol dire dunque affrontare nodi cruciali come quelli del rapporto centro-periferia, della gentrificazione dei quartieri storici, delle disuguaglianze spaziali e sociali, dei conflitti, della mobilità difficile, dell'aumento del controllo sociale, del consumo di suolo, degli squilibri ambientali.

Proporre una visione multidisciplinare sulle culture della metropoli, sui nuovi territori urbanizzati, sul rapporto tra spazio, società e progetto, che individui nell'inclusione, nella libertà di movimento, nel superamento dei confini, anche interni, i tratti di una configurazione urbana aperta, significa assegnare all'espressione «diritto alla città» anche una valenza di *slogan* politico, non rinunciando alla progettualità, ad un disegno di città che regoli le spinte individualistiche e le logiche da *laissez-faire*.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Partecipazione democratica, cittadinanza attiva e nuove forme dell'abitare sono alcuni dei nuclei strategici intorno ai quali avanzare ipotesi per future politiche, per tendere a un'idea di città che sia inclusiva, per tutti e ciascuno. Una Città aperta, al mondo e ai suoi cittadini.

Da questa visione deriva l'obiettivo generale del progetto, cioè quell'obiettivo che il Piano contribuisce a conseguire pur sapendo che esso travalica l'orizzonte temporale del progetto:

“Promuovere una configurazione urbana aperta, a rete, partecipata, coerente ed efficace che individui nell'inclusione, nella libertà di movimento, nel superamento dei confini culturali, sociali, materiali, anche interni, i tratti del nuovo «diritto alla città»”

5.1.4 Gli obiettivi specifici del Piano

Il modo in cui si pensa di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo generale è declinato dall'individuazione di tre obiettivi specifici:

1. favorire una migliore inclusione sociale mediante lo Sport e il Tempo Libero, riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado e disagio sociale;
2. promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione eco-sostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, con funzioni legate alla cultura, all'istruzione, alla formazione, all'assistenza sociale;
3. promuovere il diritto alla cittadinanza metropolitana in tema di sociale e di trasporti

L'obiettivo 1 ha lo scopo di riconsegnare alle Città gli spazi per lo sport e il tempo libero di cui attualmente non sono dotate. Il caso emblematico è dato da Bagheria, Comune di oltre cinquantamila abitanti che attualmente non ha né un impianto sportivo all'aperto funzionante né un parco urbano che serva come spazio verde per i giovani, i bambini, le famiglie. Nonostante vi siano decine di associazioni, società sportive, enti del terzo settore impegnate quotidianamente in attività diverse con i giovani, esse non riescono a fornire servizi di qualità poiché mancano le infrastrutture adeguate minime. Ma Bagheria è solo il simbolo di una Città Metropolitana dove la qualità della vita è scarsa e il rischio devianza, disgregazione sociale, dispersione scolastica è sempre in agguato.

L'obiettivo 2 intende riqualificare quel patrimonio immobiliare dismesso, vetusto, inadeguato per renderlo fruibile ai cittadini. Rigenerare pezzi di città significa renderli attrattivi, più vivibili, più spendibili nell'economia del territorio. Dai centri storici, alle prese con problemi di mobilità e spopolamento, alle periferie, le riqualificazioni urbane tendono a rendere più armonico il tessuto urbano, adatto alle nuove funzioni del vivere. Si tratta di rifunzionalizzare, anche dal punto di vista energetico e ammodernare secondo i più recenti standard architettonici, edifici ricadenti in genere in aree sensibili, che possano diventare pretesto per il rilancio socio-economico della zona e che diventano nodi di una rete territoriale di Poli per la coesione sociale dove fare convivere stabilmente iniziative sull'istruzione, la didattica, la formazione per adulti, l'autoimprenditorialità, l'alta formazione. I Poli per la coesione sociale diventano i luoghi privilegiati per la buona *governance*, spazi di incontro tra gli *stakeholders* del territorio, dove progettare insieme un territorio diverso nella multidisciplinarietà e la multiculturalità. I Poli per la coesione sociale diventano il cuore pulsante per la trasformazione delle città, una sorta di via di mezzo di *Urban center* e *Living lab*, servono a moltiplicare le risorse territoriali e a metterle in comune, sono luoghi di produzione, condivisione e

diffusione della conoscenza. I Poli per la coesione sociale, per dirla come Rick Yancey, sono “vasi in cui viene riversata la conoscenza umana”. Evidentemente, secondo i principi della *governance* reticolare, ogni Polo è diverso dall'altro, nell'accezione e nella funzione che il territorio ha scelto, ma ciò che li accomuna e unisce sono i principi costitutivi, il metodo, l'approccio, l'organizzazione e il linguaggio di un sistema chiamato Piano Integrato Urbano.

L'obiettivo 3 intende fornire gli strumenti immateriali di conoscenza e di operatività, agendo trasversalmente ai primi due obiettivi, promuovendo azioni che possano costituire la rete tra i paesi della Città Metropolitana, saldarla e renderla sempre più forte in tema di gestione e valorizzazione dei beni pubblici, autoimprenditorialità e trasporti. In pratica, dopo che i due primi obiettivi hanno puntato a valorizzare il patrimonio pubblico esistente, con l'obiettivo n.3 si punta ad animare di attività coerenti ai principi del Piano questi luoghi, mettendoli in comunicazione tra essi, riducendo le distanze culturali tra comune e comune con lo scopo di abbattere i campanili e fare crescere la consapevolezza della cittadinanza metropolitana. L'obiettivo n.3 oltre alle distanze immateriali tenta di accorciare quelle materiali promuovendo azioni di *smart city* in materia di trasporto pubblico su scala metropolitana.

5.1.5 I risultati attesi

I risultati attesi, suddivisi per **obiettivi specifici**, sono i seguenti:

Obiettivo 1:

- 1.1 Manutenzione, adeguamento e rifunzionalizzazione di n.12 impianti sportivi;
- 1.2 Riqualificazione di 300.000 mq di spazi dedicati allo sport e al tempo libero;
- 1.3 Aumento degli utenti coinvolti in attività sportive e ricreative: 1000 bambini, 2000 adolescenti, 4000 giovani;
- 1.4 Realizzazione / Riqualificazione n. 9 parchi urbani e suburbani.

Obiettivo 2:

- 2.1 Rigenerazione urbana di 400.000 mq di tessuto urbano degradato;
- 2.2 Riqualificazione / realizzazione 300.000 mq di spazi verdi;
- 2.3 Piantumazione di n. 10.000 alberi;
- 2.4 Manutenzione, adeguamento e rifunzionalizzazione di n. 11 edifici con funzioni legate alla cultura, all'istruzione, alla formazione, all'assistenza sociale (attivazione di n.11 Poli di coesione sociale);
- 2.5 Riduzione del 50% del consumo energetico delle aree ed edifici pubblici coinvolti.

Obiettivo 3:

- 3.1 Patti di collaborazione attivati n.20;
- 3.2 Microrigenerazione di n. 30 spazi comuni;

3.3 N. 15 Start-up di cooperative di comunità costituite;

3.4 Realizzazione di un'unica piattaforma informatica per la gestione della mobilità sostenibile nella città metropolitana.

Obiettivo trasversale:

- Riduzione del consumo del suolo nelle aree soggette di intervento.
- Aumento demolizioni immobili abusivi e sgomberi di spazi pubblici occupati abusivamente

5.1.5 Le azioni e gli interventi del PIU

Ad ogni obiettivo specifico corrispondono delle azioni, da cui dovranno scaturire i risultati elencati precedentemente.

Obiettivo 1:

Azione 1.1 Riqualificazione di strutture sportive esistenti inadeguate o dismesse

Azione 1.2 Riqualificazione e recupero ambientale di aree verdi a servizio del tempo libero

Obiettivo 2:

Azione 2.1 Rigenerazione di ambiti urbani degradati e/o dismessi con particolare riferimento ai centri storici e alle periferie

Azione 2.2 Riqualificazione di edifici pubblici e/o immobili dismessi e loro rifunzionalizzazione socio-economica (Realizzazione di poli di coesione sociale)

Obiettivo 3:

Azione 3.1: *Mobility as a Service* per i comuni della Città Metropolitana escluso Palermo e altri servizi a rete.

Azione 3.2: Percorsi positivi di auto rigenerazione urbana e di *start up* di comunità

Gli interventi previsti per ogni **azione** sono i seguenti.

Azione 1.1 Riqualificazione di strutture sportive esistenti inadeguate o dismesse.

1	Progetto per la realizzazione dei lavori di completamento dello stadio di Aspra con la realizzazione di una pista per atletica	Bagheria	€ 8.000.000,00
2	Messa a norma e rifacimento del manto in erba sintetica del Campo di Calcio "Enzo Curreri"	Trabia	€ 1.610.000,00
3	Ristrutturazione ed efficientamento energetico del centro sportivo Via Dalla Chiesa	Partinico	€ 1.700.000,00



4	Rifunzionalizzazione impianto polivalente per la promozione delle attività sportive	Monreale	€ 1.151.284,00
5	Progetto di adeguamento alla normativa e realizzazione del manto in erba sintetica dello stadio comunale di San Giuseppe Jato	San Giuseppe Jato	€ 1.241.044,80
6	Progetto di manutenzione e rifunzionalizzazione ecosostenibile del polo sportivo comunale di contrada Bassetto	San Cipirello	€ 2.250.000,00
7	Lavori di rifunzionalizzazione e manutenzione straordinaria del campo di calcio comunale sito in C.da Torremuzza	Santa Flavia	€ 812.236,16
8	Completamento impianto sportivo comunale (stadio) – <i>stralcio di completamento</i>	Casteldaccia	€ 2.250.000,00
9	Recupero, manutenzione per il riuso, rifunzionalizzazione ecosostenibile, con messa in sicurezza della palestra comunale sita in via Pirainazzo	Bolognetta	€ 990.000,00
10	Riqualificazione ed efficientamento energetico struttura alberghiero centro tecnico canoe Piana degli Albanesi	Città Metropolitana di Palermo	€ 2.085.000,00
11	Realizzazione di un parco con percorsi natura nelle aree di pertinenza del centro tecnico di canoa e canottaggio “Vito Ales” nel bacino artificiale di Piana degli Albanesi	Città Metropolitana di Palermo	€ 2.185.000,00
12	Intervento di riqualificazione funzionale ed efficientamento energetico degli immobili esistenti nel comprensorio denominato FLORIOPOLI in territorio di Termini Imerese	Città Metropolitana di Palermo	€ 4.250.000,00

Azione 1.2 Riqualificazione e recupero ambientale di aree verdi a servizio del tempo libero

1	Realizzazione Parco a mare allo Sperone	Palermo	€ 16.129.859,83
2	Realizzazione di interventi di Verde Urbano nella zona Oreto – Laudicina	Palermo	€ 894.487,35
3	Realizzazione di un'area per mercatino e verde attrezzato in via Petrocelli	Partinico	€ 1.500.000,00
4	Riqualificazione area verde attrezzato tra via Donizetti e via Ungaretti	Partinico	€ 1.100.000,00
5	Parco urbano del castello e riqualificazione dei margini urbani	Misilmeri	€ 700.000,00
6	Riqualificazione e sistemazione con miglioramento della qualità del decoro urbano dell'Antivilla Comunale	Monreale	€ 624.406,00
7	Interventi di riqualificazione del parco urbano di Montelepre	Montelepre	€ 250.000,00
8	Parco pubblico attrezzato tra le vie Fiume, G. Verdi e U. La Malfa	Casteldaccia	€ 2.855.978,62
9	Riqualificazione del Giardino storico di Villa San Cataldo nel Comune di Bagheria	Città Metropolitana di Palermo	€ 5.000.000,00

Azione 2.1 Rigenerazione di ambiti urbani degradati e/o dismessi con particolare riferimento ai centri storici e alle periferie



1	Progetto di completamento del prolungamento della via di penetrazione della zona industriale Brancaccio e raccordo per la circonvallazione esterna - stralcio SUD	Palermo	€ 4.999.827,00
2	Riqualificazione ecosostenibile del Lungomare della Bandita	Palermo	€ 12.015.209,17
3	Riqualificazione del porto della Bandita ed aree portuali	Palermo	€ 13.730.531,00
4	Lavori per la realizzazione di un parcheggio a servizio del Centro Storico e della zona Piano Agliastrelli da ubicare nell'area di proprietà Comunale Compresa tra la Via Palermo e la Via L. Pirandello	Carini	€ 11.250.000,00
5	Demolizione di n. 10 immobili nella fascia costiera, già acquisiti al patrimonio Comunale per abusivismo edilizio, al fine del riuso delle aree per la fruizione diretta del mare. Ubicazione: Via Costa Verde (Fig. 2 P.Ile 263, 276-1231, 1703, 1704 e 1705) e Via A. Vespucci e Lungomare C. Colombo (Fig. 7 P.Ile 1071, 1822, 2133, 2134 e 2926).	Carini	€ 277.400,00
6	Creazione di un'area a verde, munita di colonnine di ricarica e stalli per veicoli elettrici a due ruote, sita in via Palermo (Fig. 25 P.Ila 769) attraverso la rifunzionalizzazione dell'attuale distributore di benzina, adiacente al parcheggio da realizzare tra la via Palermo e la via Pirandello, ai fini della mobilità sostenibile con il centro storico	Carini	€ 320.600,00
7	Riqualificazione Piazza Cosmo Guastella e connessione con Piazza Comitato 1860	Misilmeri	€ 3.600.000,00
8	Riqualificazione di un tratto dell'asse storico connesso alla Piazza Comitato 1860	Misilmeri	€ 1.700.000,00
9	Riqualificazione dell'intersezione viaria di accesso all'asse storico	Misilmeri	€ 700.000,00
10	Rifacimento pavimentazione stradale e miglioramento del decoro urbano di via Roma, Piazzetta Vaglica Via S.Maria La Nuova e via Agonizzanti	Monreale	€ 1.096.048,00
11	Sistema integrato delle aree di sosta a valle del Centro Storico – Realizzazione impianto di risalita	Monreale	€ 2.486.691,00
12	Lavori di ripristino di antichi tracciati nel centro storico: via Trinità, Cascino, Verdi, Cadorna, Madonna delle Grazie, Pio IX, Quattro Aprile e Mameli	Capaci	€ 1.062.813,80
13	Interventi di Riqualificazione Urbana, pedonalizzazione, abbattimento barriere architettoniche ed inserimento verde pubblico e arredi della via O. Graziano e del tratto stradale antistante la piazza C. Troia, nel centro storico del Comune di Capaci	Capaci	€ 980.184,92
14	Rigenerazione urbana aree a parcheggio attraverso interventi a basso consumo di suolo con abbattimento barriere architettoniche, inserimento elementi smart city, aree con accesso viale Mediterraneo denominata "copacabana" e area prospiciente il tratto finale di Via Kennedy	Capaci	€ 1.159.524,16



15	Rigenerazione urbana aree a parcheggio attraverso interventi a basso consumo di suolo con abbattimento barriere architettoniche, inserimento elementi smart city, aree denominata "Rizzuti" adiacente Centro Storico	Capaci	€ 432.633,27
16	Interventi di Riqualificazione Urbana, pedonalizzazione, abbattimento barriere architettoniche, demolizione edificio fatiscente ed inserimento verde pubblico e arredi nel tratto di collegamento tra le vie F.sco Crispi e A. Meli e della via delle vasche e via Del Fante, nel centro storico del comune di Capaci	Capaci	€ 339.316,12
17	Intervento di riqualificazione ambientale del tessuto urbano a valle della torre Ventimiglia	Montelepre	€ 1.554.000,00
18	Lavori di sistemazione delle piazze Ventimiglia, Regina Elena e via della Torre. Lotto piazza Regina Elena	Montelepre	€ 490.000,00
19	Lavori di riqualificazione urbana delle strade a valle della Piazza R. Evola	Balestrate	€ 1.300.000,00
20	Progetto dei lavori di riqualificazione ed arredo urbano di Largo Migliore	Borgetto	€ 700.000,00
21	Progetto per i lavori di riqualificazione, messa in sicurezza, arredo urbano di Piazza Umberto primo, strade e piazze comunali	Isola delle Femmine	€ 3.500.000,00
22	Progetto per i lavori di arredo urbano di Piazza Croci e strade adiacenti a servizio del cimitero monumentale del santuario Maria SS delle Grazie	Torretta	€ 1.500.000,00
23	Interventi di infrastrutturazione delle stazioni ferroviarie per favorire la multi-modalità eco-sostenibile del trasporto urbano	Città Metropolitana di Palermo	€ 2.370.000,00

Azione 2.2 Riqualificazione di edifici pubblici e/o immobili dismessi e loro rifunzionalizzazione socio-economica (Realizzazione di poli di coesione sociale)

1	Riqualificazione urbanistica ed edilizia della scuola materna e del centro polifunzionale del quartiere "Scuola Materna Falcone e Borsellino"	Villabate	€ 4.999.970,26
2	Realizzazione di un Polo culturale e didattico attraverso il recupero e la rigenerazione urbana dell'area Villa Cattolica, ex mulino Cuffaro e Sicilcalce	Bagheria	€ 12.000.000,00
3	Completamento e riqualificazione del centro socio - culturale di Palazzo Ram	Partinico	€ 2.700.000,00
4	Ristrutturazione e Restauro di Villa Merlo	Ficarazzi	€ 4.900.000,00
5	Riqualificazione del palazzo Bonanno e delle aree annesse	Misilmeri	€ 2.500.000,00
6	Riuso e rifunzionalizzazione ecosostenibile del Palazzetto di Città	Monreale	€ 4.641.571,00
7	Completamento e riqualificazione dell'edificio ex mattatoio e degli spazi urbani circostanti	Balestrate	€ 700.000,00
8	Restauro dell'ex "Collegio di Maria" da destinare a centro culturale	Altofonte	€ 3.400.000,00



9	Progetto di riqualificazione e riuso dell'immobile denominato "Palazzetto Orlando", sito in Palermo, Corso Calatafimi per l'utilizzo come Centro polifunzionale a servizio delle Istituzioni scolastiche e del territorio	Città Metropolitana di Palermo	€ 4.324.000,00
10	Progetto per la riqualificazione e trasformazione in campus scolastico polivalente ad indirizzo turistico alberghiero del complesso immobiliare sito in Palermo in via Ugo La Malfa, bene confiscato alla criminalità organizzata	Città Metropolitana di Palermo	€ 25.676.000,00
11	Riqualificazione complesso di Santa Chiara da destinare allo sviluppo e al potenziamento dei servizi culturali e sociali	Termini Imerese	€ 3.500.000,00

Azione 3.1: Mobility as a Service per i Comuni della Città Metropolitana (escluso Palermo) e altri servizi a rete.

1	Mobility as a Service per i Comuni della Città Metropolitana (escluso Palermo)	Città Metropolitana di Palermo	€ 1.845.000,00
---	--	--------------------------------	----------------

Azione 3.2: Percorsi positivi di auto rigenerazione urbana e di start up di comunità

1	FacciAmo Comunità, percorsi positivi di auto rigenerazione urbana e di start up di comunità	Città Metropolitana di Palermo	€ 1.800.654,16
---	---	--------------------------------	----------------

In definitiva, il quadro complessivo delle **azioni per obiettivo specifico** è il seguente:

	N. proposte	Importi complessivi
Obiettivo 1 – Migliorare e potenziare le infrastrutture e i servizi per lo sport e il tempo libero		
AZIONE 1.1 Riqualificazione di strutture sportive esistenti inadeguate o dismesse	12	28.524.564,96 €
AZIONE 1.2 Riqualificazione e recupero ambientale di aree verdi a servizio del tempo libero	11	29.054.731,80 €
	23	57.579.296,76 €
Obiettivo 2– Rigenerare, riqualificare e riconnettere contesti urbani degradati		
AZIONE 2.1 Rigenerazione di ambiti urbani degradati e/o dismessi con particolare riferimento ai centri storici e alle periferie	23	67.564.778,44 €
AZIONE 2.2 Riqualificazione di edifici pubblici e/o immobili dismessi e loro rifunzionalizzazione socio-economica	11	69.341.541,26 €
	34	136.906.319,70 €
Obiettivo 3 - Promuovere il diritto alla cittadinanza metropolitana in tema di sociale e di trasporti		
Azione 3.1 Mobility as a Service per i comuni della Città Metropolitana escluso Palermo e altri servizi a rete	1	1.845.000,00 €
Azione 3.2 Percorsi positivi di auto rigenerazione urbana e di start up di comunità	1	1.800.654,16 €
	2	3.645.654,16 €

5.2 Strategicità dell'intervento territoriale

5.2.1 La coerenza interna del Piano

Il Piano Integrato Urbano non può che avere come sua partenza strategica il Capoluogo, crocevia dell'intera Città Metropolitana, snodo fondamentale non solo istituzionale, ma economico e di trasporto dei Comuni ad est e ad ovest della provincia.

Non è un caso che i due progetti bandiera riguardino il Comune di Palermo, concernendo le porte di ingresso e di uscita Nord e Sud alla città.

5.2.1.1 La riqualificazione della costa Sud

La riqualificazione della costa Sud di Palermo è una sfida sempre sognata ma mai affrontata finora. La parte meridionale del territorio del Capoluogo coincide con una zona popolare, ad altissimo rischio sociale, il Quartiere Settecannoli, proprio accanto a Brancaccio, che presenta un IDVM pari a 107,9.

In questa zona il degrado e l'emarginazione sociale vanno di pari passo con l'urbanizzazione disordinata e spontanea che nel corso del tempo ha nascosto alla vista persino il mare. L'espansione urbana, realizzata nel corso del diciannovesimo secolo, in parte con interventi di edilizia economica e popolare, ha sostituito gli agrumeti ed il sistema delle borgate agricole con un tessuto edilizio spesso scarsamente qualificato, in parte incompleto, incoerente rispetto al preesistente tessuto storico e carente dei più essenziali servizi di prossimità. I luoghi di centralità sociale e collettiva delle originarie borgate sono stati fagocitati dallo sviluppo della Città, che ne ha sconvolto l'identità e l'uso, senza riuscire, nel contempo, a sostituirle con nuovi spazi aventi analoghe valenze sociali.



Figura 6 - Visione d'insieme del programma di riqualificazione della costa Sud di Palermo

Da qui parte la proposta di riqualificare circa due km di costa, attualmente occupata da costruzioni abusive e discariche a cielo aperto, allungando la straordinaria azione già compiuta dalla Cala, al Foro Italico sino al molo di Sant'Erasmus verso il confine est con Ficarazzi e Villabate.

Gli interventi previsti sono:

1. **la Riqualificazione eco-sostenibile del Lungomare della Bandita.** Il progetto interessa il **lungomare di via Messina Marine** nel tratto tra le vie Antonio Laudicina ed Ammiraglio Cristodulo in prossimità della borgata marinara delle Bandita e comprende: il rifacimento dei marciapiedi, la **realizzazione di un piazzale/belvedere pedonale (mq 2.984)** in corrispondenza del Porticciolo, **la realizzazione di un parcheggio (mq 4.361)**, di **aree a verde presso la costa (mq 40.861)** entro cui è previsto un **percorso ciclopedonale di ml 2.300 circa**. L'area complessivamente interessata è di **mq 99.000,00 circa**, quasi interamente pubblica (Comune di Palermo e Demanio Marittimo Regionale) ad eccezione di circa mq 8500 che sarà necessario espropriare. **Importo: 12.015.290,17 €.**
2. **Parco a mare allo Sperone.** L'intervento riguarda il recupero **dell'ex discarica dello Sperone** e comprende: la bonifica o messa in sicurezza permanente dell'area, l'attuazione di interventi di contrasto all'erosione costiera, **la realizzazione di un percorso ciclopedonale**, il rifacimento dei marciapiedi, la **sistemazione a verde dell'area ed opere di arredo e di illuminazione pubblica**. L'area interessata dall'intervento è di circa **mq 175.000,00**. **Importo: 16.129.859,83 €.**
3. **Riqualificazione del Porto della Bandita.** Il progetto si integra unitariamente con i due precedenti ed è finalizzato alla rigenerazione urbana, in chiave ecosostenibile, dell'area del Porto della Bandita. **Importo: € 13.730.531,00.**
4. **Il completamento dello svincolo di Brancaccio**, che consentirà finalmente l'accesso diretto dall'autostrada al quartiere bersaglio del Piano, consentendo di alleggerire la diramazione autostradale per via Giafar che è attualmente, secondo i dati Anas, la strada più trafficata della città metropolitana. Il progetto si integra unitariamente con i due precedenti ed è finalizzato alla rigenerazione urbana, in chiave ecosostenibile, dell'area del Porto della Bandita. **Importo: € 4.999.827,13.**

Strada	Denominazione	dal Km	al Km	Estesa KM	Totale effettivo KM	Capisaldi di Itinerario	TGM 2019		
							leggeri	pesanti	Totale
A19 DIR	DIRAMAZIONE PER VIA GIAFAR	0,00	5,20	5,20	5,20	Innesto con l'A19 presso Palermo - Villabate	62.798	2.219	65.017
A29 RACC BIS	RACCORDO PER VIA BELGIO	0,00	5,60	5,60	5,60	Svincolo con l'A29 - Palermo	35.183	482	35.665
A29	PALERMO - MAZARA DEL VALLO	0,00	53,00	53,00	42,14	Palermo-Alcamo	27.940	1.105	29.045
A19	PALERMO - CATANIA	0,00	103,59	103,59	96,87	Palermo - Imera	15.933	1.495	17.428
A29 RACC	DIRAMAZIONE PER PUNTA RAISI	0,00	4,00	4,00	4,00	Svincolo con l'A29 presso Villa Grazia di Carini - Aeroporto di Punta Raisi	13.809	488	14.297
Totale					153,81				

Figura 7 - Le prime 5 strade metropolitane per traffico (dati Anas)

Ad integrazione della sopra descritta progettualità, verrà realizzato con fondi del Ministero delle Infrastrutture, quindi al di fuori del PIU, un **percorso ciclabile** zona sud da Via Archirafi al porticciolo della Bandita comprensivo di opere *smart* e manutenzione straordinaria dei marciapiedi - zona Palermo sud. Il progetto promuove l'incremento della mobilità ciclabile, mediante la realizzazione di azioni indirizzate al potenziamento del trasporto collettivo su gomma e delle infrastrutture dedicate (*hub* intermodali), in linea

con le indicazioni del Piano della Mobilità Dolce adottato dal Comune di Palermo. Il percorso ciclabile sposta il confine urbano dalla Via Messina Marine alla linea dell'arenile e, quindi, "demolisce" lo sbarramento costituito dalla strada e dal traffico veicolare che di fatto ha contribuito ad escludere la costa da S. Erasmo all'Acqua dei Corsari da ogni attività ricreativa della comunità urbana. **Importo: 5.624.319,00 €.**

5.2.1.2 Il recupero di un complesso di immobili confiscati alla mafia (Porta Nord)

Il secondo progetto bandiera riguarda il recupero e la conversione del complesso costituito da una villa monumentale (Villa Maltese) che insiste su un lotto esteso circa 16.000 mq e da 2 corpi di fabbrica situati su un lotto di terreno di circa 12.000 mq. Lo scopo è quello di riqualificare e valorizzare un'area avente una profonda valenza storico-culturale, ma soprattutto dall'altissimo valore simbolico, essendo una proprietà confiscata alla mafia.



Figura 8 - Nucleo principale di 3 corpi A B C comunicanti, avente forma planimetrica ad H, costituito da 2 stecche da 9 elevazioni fuori terra e la parte centrale con 10 elevazioni fuori terra, oltre il piano cantinato, che risulta comune a tutti e 3 i corpi.

L'ipotesi di riuso generale dell'intera area prevede la riqualificazione ed il riuso dell'intero compendio immobiliare, nonché dell'annessa villa storica e del suo giardino, al fine di destinarlo a sede del "Polo Formativo integrato per il turismo", costituito da:

- un Campus con 3 istituzioni scolastiche di 2° grado ad indirizzo turistico alberghiero (Istituto Tecnico per il Turismo "M. Polo" – Istituto professionale alberghiero "Cascino" – Istituto Professionale per il

Commercio “Salvemini”), finalizzato anche all’Istruzione post diploma I.T.S. e di formazione permanente, con la possibilità di creare l’”Accademia del Turismo”;

- recupero e riuso della villa monumentale con utilizzo didattico da parte degli alunni del Campus scolastico e delle attività post diploma.

L’iniziativa conduce alla riduzione delle spese per i fitti passivi, considerato che nella zona vengono tenuti in locazione diversi immobili utilizzati quali edifici scolastici di proprietà privata. Peraltro questi ultimi, spesso, non rispondono agli standard necessari per lo svolgimento di una didattica coerente con le attuali esigenze delle Istituzioni di Istruzione di II grado. La trasformazione del complesso in campus scolastico e Accademia di alta formazione per il turismo produrrà, quindi, benefici sia in termini di qualità della didattica, che di risparmio di spesa pubblica. L’ipotesi progettuale complessiva prevede l’allocazione di 135 aule e circa 3400 studenti. **Importo: 25.676.000,00 €.**

5.2.1.3 L’esempio Bagheria – Santa Flavia

Dai due progetti bandiera si dipana tutta la strategia del PIU, con una interconnessione costante tra interventi appartenenti alla stessa azione e tra interventi di azioni diverse. È il caso di Bagheria, con un’area bersaglio molto pregiata, che ben rappresenta il tentativo di operare nel locale ma con una modalità a rete, collocata lungo la SS 113 che passando dal quartiere Settecannoli di Palermo congiunge tutta la progettualità sulla costa ad est e ad ovest.



Figura 9 - L’area Bersaglio tra Bagheria e Santa Flavia

L’intervento proposto dal Comune di Bagheria riguarda la bonifica dell’area dell’ex cementificio Sicilcalce e del recupero dell’ex mulino Cuffaro che viene trasformato in scuola di cucina di alta formazione, in stretta

correlazione e pienamente complementare con l'intervento previsto a Palermo in via Ugo La Malfa. I due immobili, oggetto di recupero, sono confinanti attualmente con la villa settecentesca "Cattolica" di proprietà comunale e sede della Pinacoteca Comunale "Renato Guttuso". Lo scopo è quello di riqualificare e valorizzare un'area avente una profonda valenza storico-culturale. **Importo: 12.000.000,00 €**



Figura 10 - Una visione dall'alto dell'area

Ma tale intervento è correlato con il progetto di infrastrutturazione intermodale delle maggiori stazioni ferroviarie (tra cui quella di Bagheria, posta a 500 metri da Villa Cattolica), che su proposta di RFI, verranno dotate con un progetto a titolarità della Città Metropolitana a valere sul PIU di stazioni per la ricarica di auto elettriche e di stalli per il bike sharing con biciclette a pedalata assistita. **Importo: € 1.800.554,16**

Continuando sull'antica via Consolare, proprio di fronte la Stazione Ferroviaria, si trova un'altra villa settecentesca "Cutò" è sede della biblioteca comunale, oggetto attualmente del recupero delle aree circostanti, sino ad arrivare 500 metri dopo alla Villa Galletti San Cataldo di proprietà della Città Metropolitana, che ospita nei suoi locali l'Istituto d'Arte. Poco più in là attraversando la strada, c'è il liceo scientifico e l'istituto tecnico commerciale. L'idea della Città metropolitana è di farne un campus, sul modello di via Ugo La Malfa, costruendo a sue spese un nuovo edificio vicino al Liceo Scientifico e ospitando gli alunni attualmente in locali in affitto. Il campus sarebbe arricchito dalla presenza del Palazzetto dello Sport, di proprietà della Città Metropolitana e da due interventi strategici:

- la riqualificazione e la rifunionalizzazione del giardino di Villa San Cataldo, meravigliosa area a verde, uno dei più grandi e importanti giardini storici all'italiana del Sud Italia. **Importo: € 5.000.000,00**
- il recupero del campo di calcio di Santa Flavia attualmente inagibile e inutilizzabile. **Importo: € 812.236,16.**

Il quadro progettuale dell'area si conclude con altri due interventi finanziati con fondi extra PIU:



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



- la Casa della Salute, centro medico polifunzionale dell'Asp ottenuto dalla ristrutturazione dell'immobile dismesso dell'ex clinica le Magnolie. **Importo € 12.000.000,00** (fondi Ministero della Salute)
- la realizzazione di una piscina coperta, di iniziativa privata, con possibile accesso ai fondi BEI.

Le infrastrutture sportive sopra citate sono legate funzionalmente con l'altro intervento proposto dal Comune di Bagheria di ristrutturazione del campo sportivo di Aspra con la realizzazione di una pista d'atletica (a parte nel capoluogo non ne sono presenti in provincia). **Importo € 8.000.000.**

5.2.1.4 La rete degli impianti sportivi

Oltre a quelli già citati, il PIU prevede interventi:

- sui campi da calcio di Casteldaccia, Trabia, San Giuseppe Jato;
- sui centri polisportivi di Partinico, Monreale, San Cipirello e Bolognetta.

Rivestono, inoltre, una particolare importanza i progetti presentati dalla Città Metropolitana su alcuni immobili di sua proprietà. Si tratta della riqualificazione del parco attorno il centro tecnico di canoa e canottaggio intorno al Lago artificiale di Piana degli Albanesi e della ristrutturazione e rifunzionalizzazione della Foresteria a servizio del centro sportivo. Due interventi che tentano di rilanciare il centro, unico nel suo genere nella Città Metropolitana, al fine di avviare nella fase gestionale un partenariato pubblico privato capace di attirare investimenti sul territorio.

Ancora più strategico e prestigioso l'intervento che viene realizzato presso i box, le tribune, in prossimità della partenza della Targa Florio, la corsa automobilistica più antica del mondo (1906).

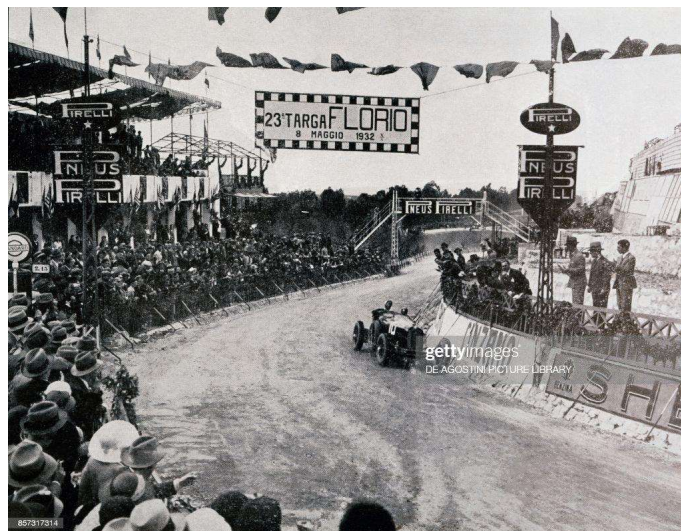


Figura 11 - Tazio Nuvolari taglia il traguardo della Targa Florio (1932)

Gli immobili di proprietà della Città Metropolitana nel territorio di Termini Imerese sono meta di tanti visitatori provenienti da tutto il mondo, poiché rappresentano per gli appassionati una sorta di santuario dell'automobilismo mondiale. Anche le case automobilistiche nel corso degli anni hanno dimostrato interesse per tali immobili tanto da organizzare spesso eventi e presentazioni di nuove autovetture. L'intervento,

inserito nel PIU, intende recuperare e rifunzionalizzare gli antichi immobili, costituendo il primo nucleo del parco tematico sulla Targa Florio chiamato “Floriopoli”. Il progetto vuole dare avvio ad una successiva iniziativa di partenariato pubblico privato di valorizzazione dell’area circostante, grande circa 12 ettari, su cui la Città Metropolitana ha già realizzato un concorso internazionale di idee.



Figura 12 - Una tavola di uno dei progetti vincitori del concorso di idee su Floriopoli

5.2.1.4 La rigenerazione urbana, dai parchi ai poli per la coesione sociale

Oltre al progetto bandiera del quartiere Settecannoli che diventa un grande parco pubblico a mare e quelli di dismissione dell’antico cementificio e di riqualificazione del giardino storico di Villa San Cataldo, la dotazione di parchi ed aree verdi nella Città Metropolitana, afferenti all’azione 1.2, si completa con gli interventi previsti a Partinico, Misilmeri (il parco del Castello), Monreale (l’antivilla comunale), Montelepre, Casteldaccia. Inoltre, i primi quattro progetti sono correlati direttamente con altri interventi proposti dagli stessi Comuni finalizzati ad una rigenerazione urbana più complessiva, tesa a riqualificare in modo coordinato ampi pezzi di territorio comunale.

È il caso di Carini che punta tutto sulla pedonalizzazione del centro storico, realizzando un nuovo parcheggio multipiano, che si impegna a co-finanziare con fondi comunali per € 1.848.000,00, prevedendo come opere di compensazione per l’uso del suolo la demolizione di alcuni immobili abusivi sulla costa e realizzazione di

un'area a verde. L'opera è l'unica nuova realizzazione del Piano e va espressamente autorizzata da parte del Ministero dell'Interno.

Ma è anche il caso di Capaci che presenta cinque progetti integrati di rigenerazione urbana, di cui uno coordinato con quello di Isola delle Femmine, con cui condivide il litorale e la passeggiata a mare.

Completano l'azione 2.1 gli interventi di Balestrate, Borgetto e Torretta.

Ad essere pretesto per la riqualificazione urbanistica delle aree degradate non sono soltanto le zone dismesse o disagiate ma anche e soprattutto gli edifici, che nella logica del PIU diventano Poli per la coesione sociale.

Lungo la strada statale 113 che unisce tutti i Comuni della costa, attaccato al quartiere palermitano "Settecannoli", Villabate è il Comune con il più alto IDVM della Città Metropolitana. Esso propone la riqualificazione urbanistica ed edilizia della scuola materna e del centro polifunzionale di quartiere "Falcone e Borsellino". Un Polo aggregativo, dove convivono servizi per l'istruzione materna ma anche un centro polifunzionale indipendente dalla scuola e un *auditorium*. Un progetto che interessa tutto il quartiere, lo riqualifica e lo dota di servizi alla persona, di fondamentale importanza per la lotta al disagio sociale.

Continuando verso est, sempre al confine con Palermo, Ficarazzi propone, allo stesso scopo degli interventi precedenti e coerentemente all'azione 2.2 del PIU, la ristrutturazione del complesso storico di villa Merlo, casina settecentesca con un parco attorno di circa 30 mila mq. L'intervento è interconnesso con recupero del giardino storico di Villa San Cataldo.

Andando ad est, i Poli per la coesione sociale verranno attivati a Misilmeri a seguito dell'intervento di riqualificazione del Palazzo Bonanno e delle aree annesse e a Termini Imerese dove viene riqualificato il complesso di Santa Chiara da destinare allo sviluppo e al potenziamento dei servizi culturali e sociali.

A Monreale viene rifunzionalizzato a scopi sociali il Palazzetto di Città, mentre ad Altofonte diventa centro culturale polifunzionale l'ex Collegio di Maria.

A ovest di Palermo, Partinico completa il suo programma di riqualificazione con il completamento e riqualificazione del centro socio - culturale di Palazzo Ram, mentre Balestrate punta sul completamento e riqualificazione dell'edificio ex mattatoio e degli spazi urbani circostanti.

La Città Metropolitana, infine, completa l'azione 2.2 con l'intervento di riqualificazione e riuso dell'immobile denominato "Palazzetto Orlando", sito a Palermo in Corso Calatafimi per l'utilizzo come Centro polifunzionale a servizio delle Istituzioni scolastiche e del territorio.

5.2.1.5 Le azioni immateriali

La misura 3.1 riguarda l'attivazione di uno strumento di MaaS (*Mobility as a Service*), che è un nuovo modello di *business* per l'erogazione di servizi di trasporto. Come tutti gli "*as a service*", prevede un abbonamento mensile *a forfait* che garantisce l'utilizzo personalizzato di un *bundle* di trasporti pubblici e privati: **treni, bus, taxi, car, bike sharing e altro** utilizzabili illimitatamente con un solo abbonamento (all in one), solitamente attraverso un'app. Esistono già casi pilota di MaaS in Finlandia e Svizzera. In Italia, la Città più avanti su questo fronte è Milano. Il Comune di Palermo ha già previsto una sua progettualità inserita nel PON Metro e già finanziata, che riguarda però solo il Comune capoluogo. L'intervento previsto nel PIU prevede il riuso delle

tecnologie previste nel progetto di Palermo con la sua estensione a tutto il territorio della Città Metropolitana.

La misura 3.2, invece, dal titolo *"FacciAmo Comunità"* intende essere un'azione trasversale incentrata sulla strategia dello sviluppo di comunità. L'idea di fondo del progetto è quella di affiancare agli interventi di ristrutturazione dei beni materiali previsti dal piano, un processo dedicato a tutte le amministrazioni facenti parte della Città Metropolitana volto a costruire dei percorsi positivi di auto rigenerazione urbana e di *start up* di comunità, in modo che il Piano possa lasciare sì il segno tangibile delle ristrutturazioni fisiche dei luoghi ma anche una ristrutturazione ideologica e sociale.

5.2.1 La coerenza esterna del PIU

Uno dei punti di forza del Piano Integrato Urbano è stato quello di nascere e crescere contemporaneamente alla stesura del nuovo Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo che risulta essere al momento in fase di redazione. I due Uffici, quello dello Staff del PNRR, titolare del PIU, e quello della Pianificazione Strategica, si sono infatti coordinati per cercare di intersecare il loro lavoro e costruire insieme dei momenti di ascolto delle comunità locali utili alla progettazione dal basso.

Il percorso di costruzione del Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo, avviato con Decreto Sindacale n.108 del 03/09/2020 con il quale sono state approvate le Linee di Indirizzo, i metodi e i principi per la sua predisposizione, ha fatto emergere criticità, asset e risorse potenziali da valorizzare per rendere competitiva la Città Metropolitana.

Punto di partenza del processo di pianificazione strategica è stata la partecipazione diffusa che ha visto il coinvolgimento, a partire dal luglio scorso, di Amministratori locali in molteplici occasioni, attraverso la somministrazione di questionari e sessioni operative di confronto: circa 200 *Stakeholder* del territorio attraverso 6 tavoli tematici hanno affrontato le principali tematiche di sviluppo; oltre 1800 cittadini hanno partecipato attraverso questionari somministrati online e in tutti i territori comunali della Città Metropolitana.

I soggetti coinvolti hanno indagato e condiviso punti di forza, materiali e immateriali del territorio, come il grande patrimonio culturale identitario, il settore turistico e agroalimentare, la ricca e variegata biodiversità; ma anche elementi di criticità, come i trasporti e i collegamenti provinciali, l'isolamento e lo spopolamento delle aree interne, e un sistema di governance eccessivamente centralizzato sul capoluogo.

A partire dai punti di forza e dalle criticità sono state individuate le Questioni chiave, cioè i principali temi a cui il territorio della Città Metropolitana deve dare prioritariamente risposta:

- a. potenziare l'attrattività del territorio, sfruttando reti relazionali tra gli attori, un'offerta turistica verticale, e nuove strategie di marketing territoriale per la valorizzazione della diffusa dotazione culturale e ambientale del territorio;
- b. riequilibrare le differenze territoriali, ricucendo gli squilibri interni su una visione integrata di sviluppo e ricalibrando il tradizionale mono-centrismo della Città di Palermo ad un policentrismo dalla prospettiva multipolare;

- c. migliorare i collegamenti e le connessioni, concentrandosi sul vulnerabile sistema di infrastrutture esistente attraverso il potenziamento del trasporto pubblico e un'infrastrutturazione digitale capillare che arrivi fino alle aree interne;
- d. sviluppare la governance del territorio, promuovendo un nuovo modello organizzativo virtuoso che dovrà sistematizzare le competenze professionali, migliorare i rapporti tra enti sovraordinati e comuni, promuovere in maniera innovativa la trasparenza dell'azione della PA, responsabilizzare e coinvolgere i cittadini.

La modalità operativa attraverso cui la Città Metropolitana riuscirà ad affrontare le Questioni chiave è stata sistematizzata in una struttura ad albero: l'Agenda Strategica. Questa si articola in Obiettivi di lungo termine, 4 Obiettivi generali e Obiettivi di medio termine, 22 Obiettivi specifici, collegati a ciascuna delle aree che necessitano primariamente azioni di sviluppo in quell'ambito. Allo stesso tempo, è opportuno precisare che gli Obiettivi vanno concepiti in una dimensione metropolitana, cercando di rispondere a necessità che sono emerse in tutto il territorio.

I due strumenti Piano Strategico e PIU, quindi, sono coerenti tra loro e sono cresciuti progettualmente insieme e sono intercomunicanti rappresentando il primo una visione più nel breve periodo, l'altro una più nel medio-lungo termine.

Inoltre, il PIU è pienamente coerente con un altro importantissimo strumento di sviluppo: la Zona Economica Speciale (ZES) della Sicilia Occidentale di cui fa parte Palermo, ma anche i comuni di Carini, Misilmeri, Partinico, Termini Imerese. Lo scopo della ZES è promuovere lo sviluppo di imprese già operanti e l'insediamento di nuove imprese in determinati settori, mediante la fiscalità di vantaggio.

Per le imprese che intraprendono una nuova iniziativa economica nelle ZES, l'IRPEF e l'IRES derivanti dallo svolgimento dell'attività è ridotta del 50% a decorrere dall'anno nel corso del quale è stata intrapresa la nuova attività e per i sei anni successivi, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- mantenimento dell'attività nella ZES per almeno 10 anni;
- conservazione dei posti di lavoro creati nell'ambito dell'attività avviata nella ZES per almeno 10 anni.

Da sottolineare come nel Comune di Palermo, nella ZES ricadono le aree di Brancaccio che sono ricomprese nell'ambito oggetto di riqualificazione urbana del PIU.

Il PIU è anche coerente con la programmazione urbanistica comunale, eccetto qualche intervento, che però comporta piccole varianti puntuali che non sono neppure assoggettate a valutazione ambientale strategica.

5.3 Progettualità complementari

Per quanto riguarda le progettualità che sono complementari al PIU, come abbiamo visto per il caso Bagheria-Santa Flavia sono tante e vanno enumerate.

Programma di rigenerazione urbana per comuni superiori a 20 mila abitanti. Sono stati finanziati interventi ai comuni di Bagheria, Partinico, Monreale, Misilmeri, Villabate, Carini, Palermo, Termini Imerese, pienamente complementari con quelli del PIU.

A Partinico nell'area urbana limitrofa alla zona bersaglio del PIU, sono stati finanziati 5 progetti di rigenerazione urbana per un totale di 5 milioni di euro. I cinque interventi riguardano la funzionalizzazione di opere incomplete, restauro di Beni culturali, ripristino e ristrutturazione di opere non più fruibili, aree a verde, piste ciclabili.

È in scadenza il programma di rigenerazione urbana per Comuni superiori a 15 mila abitanti, con la possibilità di partecipare in aggregazione.

I due programmi sono pienamente coerenti e complementari con il PIU.

A breve la Regione Siciliana comunicherà il suo Piano a regia per l'impiantistica sportiva, finanziato con Fondi per lo Sviluppo e la Coesione. Ci si è interfacciati con l'Ufficio regionale competente perché il PIU risultasse complementare al Piano Regionale, raggiungendo l'obiettivo desiderato.

È dato in partenza anche programma "*Sport e inclusione sociale*" del Pnrr si baserà su tre cluster di intervento:

1. Il primo e più rilevante prevede la **realizzazione di più impianti sportivi**, cui sono destinate almeno il 50% delle risorse stanziare dalla Commissione, per un totale quindi di almeno 350 milioni di euro;
2. Il secondo cluster include invece la **rigenerazione di impianti esistenti**, cui sono assegnati 188 milioni di euro;
3. Il terzo riguarda, infine, **la creazione o la rigenerazione di impianti esistenti delle Federazioni Sportive**.

I primi due interventi saranno destinati:

- ai Comuni capoluoghi di provincia e di Regione, con **popolazione residente superiore ai 20.000 abitanti**;
- e ai Comuni con una **popolazione residente superiore ai 50.000 abitanti**.

Con questo Programma si proveranno a finanziare gli altri interventi ammissibili a finanziamento che non hanno trovato capienza finanziaria sul PIU.

Un altro importante Programma Regionale riguarda le strutture sanitarie. Alla Sicilia sono stati assegnati 800 milioni dal PNRR. Ecco dove si allocheranno le strutture sanitarie nella Città Metropolitana, con riferimento a quei comuni che rientrano nel perimetro del PIU:

- Case di Comunità
 1. Carini (hub)
 2. Capaci
 3. Misilmeri (hub)
 4. Termini Imerese (hub)
 5. Trabia
 6. Bagheria (hub)
 7. Santa Flavia
 8. Partinico (hub)
 9. Balestrate
 10. Palermo (hub), via La Loggia
 11. Palermo, Brancaccio
 12. Monreale
 13. Villabate
- ospedali di comunità

- | | |
|--------------------------|---------------------|
| 14. Termini Imerese | |
| 15. Palermo | PTA Enrico Albanese |
| 16. Palermo | PTA Guadagna |
| 17. Palermo | PTA Casa del Sole |
| 18. Palermo | PTA Casa del Sole |
| 19. Palermo | PTA Casa del Sole |
| 20. Piana degli Albanesi | Via Odigitria |
| 21. Carini | |

Sempre in tema "Salute", su Carini va citato un altro importantissimo programma d'investimento che riguarda la realizzazione di un Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica (CBRB), un edificio di 25.000 mq, a pochi chilometri dall'aeroporto di Palermo. Il CBRB consentirà alla Sicilia di assumere una posizione di primo piano nello sviluppo di farmaci, vaccini e dispositivi medici di nuova generazione, attraendo a Palermo i maggiori ricercatori e trattenendo nel nostro Paese i migliori medici e scienziati italiani.

I lavori sono iniziati il 14.02.2020 e la data ipotizzata, ad oggi, per la sua apertura è nei primi mesi del 2025.

Accanto al Centro di ricerca sorgerà l'ospedale **ISMETT2**, allo stato attuale è in corso la progettazione a cura dello studio dell'arch. Renzo Piano, e si ipotizza, ad oggi, **apertura nei primi mesi del 2027**.

Come già detto, un altro importante programma è costituito dalle Zone Economiche Speciali, aree a fiscalità di vantaggio, di cui fa parte Palermo, ma anche i comuni di Carini (in corrispondenza con il centro di ricerche sopra descritto), Misilmeri, Partinico, Termini Imerese. Anche questo è un Programma assolutamente complementare al PIU, anche e soprattutto della successiva fase dell'attivazione degli investimenti privati con fondi della BEI.

Per quanto riguarda i finanziamenti del PNRR e del Piano Nazionale complementare, le risorse nazionali destinate alla città metropolitana di Palermo, complementari al PIU, sono elencati di seguito.

FINANZIAMENTI PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE E RISORSE NAZIONALI	
(Importi espressi in milioni di euro)	
PALERMO	
MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	
M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità locale sostenibile	
RINNOVO DEL PARCO AUTOBUS	
FINANZIAMENTO	
Rinnovo del materiale rotabile con autobus TPL urbano ad emissioni zero (elettrici/idrogeno) - COMUNE DI PALERMO	88,80
Rinnovo del materiale rotabile con autobus per il trasporto pubblico locale extraurbano	56,53
RISORSE TOTALI, RIPARTIZIONE LOCALE SU BASE REGIONALE	
RINNOVO TRENI	
FINANZIAMENTO	
Treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale	33,05
RISORSE TOTALI, RIPARTIZIONE LOCALE SU BASE REGIONALE	
Rinnovo dei treni Intercity per il sud* (L'intervento riguarda nuovi treni per le Regioni meridionali)	200,00
SVILUPPO MOBILITÀ CICLISTICA	
FINANZIAMENTO DI CICLOVIE DI AMBITO URBANO-METROPOLITANO	
Interventi per la mobilità ciclistica urbana - COMUNE DI PALERMO	7,44
SVILUPPO DEL TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (METRO TRAM BRT)	
FINANZIAMENTO SU PROGETTI PRESENTATI	
Sistema tram Palermo - fase II tratte D, E2, F, G e parcheggi di interscambio (legislazione vigente) - COMUNE DI PALERMO	481,27
Sistema tram Palermo - fase II - tratte D, E2, F, G e parcheggi di interscambio: fornitura tram - COMUNE DI PALERMO	23,14
TOTALE INTERVENTI TRASPORTO RAPIDO DI MASSA (in milioni di euro)	
	504,41



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



M2C3: Efficienzamento edifici pubblici EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA e CITTADELLE GIUDIZIARIE	
FINANZIAMENTO	
Programma "Safe, green and social" per l'edilizia residenziale pubblica: Riqualificazione alloggi ERP Procedura a livello regionale, sulla base delle proposte individuate localmente - Finalizzazione delle risorse in corso. L'approvazione del Piano degli interventi ammessi sarà congiuntamente con Dipartimento Casa Italia della PCM.	233,35
Efficienzamento cittadelle giudiziarie	
PALERMO: Corte d'appello, UNEP, CISA, Tribunale, Archivi procura	9,32
PALERMO: Tribunale e Procura dei minori	1,02
PALERMO: Aula Bunker	3,26
PALERMO: Palazzo di giustizia - Termini Imerese	1,53
TOTALE EFFICIENTAMENTO CITTADELLE GIUDIZIARIE	15,13

M2C4: Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica INVASI E GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE IDRICHE	
FINANZIAMENTO	
Infrastrutture idriche primarie	RIPARTO DELLE RISORSE PER PROGETTI
Potabilizzatore Jato - Rifaioimento	23,45
Potabilizzatore Presidiana	23,95
Diga Rosamarina - Lavori di adeguamento del sistema di tenuta e drenaggio della diga e il miglioramento delle opere utili alla gestione dell'infrastruttura (legislazione vigente)	8,00
TOTALE	55,40
Reti di distribuzione idrica (risorse complessive dei programmi, non dedicati solo a Regione Siciliana: 900 milioni di euro con Aera e 313 milioni di euro nell'ambito del REACT-EU)	RIPARTO DELLE RISORSE CON BANDO

M3: INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE M3C1: Alta velocità ferroviaria e strade sicure FERROVIE	
INTERVENTI ALTA VELOCITÀ	
Messina-Catania-Palermo (1.123 milioni di euro legislazione vigente)	1.439,00
TOTALE	1.439,00
UPGRADING, ELETTRIFICAZIONE E RESILIENZA AL SUD	
Palermo - Agrigento - Porto Empedocle (PFI)	100,00
ERTMS, PIANO STAZIONI AL SUD, PROGRAMMA NODI E DIRETTRICI FERROVIARI E RACCORDI FERROVIARI	
FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI FERROVIARI	
ERTMS (risorse totali a livello nazionale: 2,970 miliardi di euro) - PROCEDURE IN CORSO (RFI)	RIPARTO PER PROGETTI
Piano stazioni al sud (risorse totali per il Sud: 0,700 miliardi di euro)* - PROCEDURE IN CORSO (RFI)	
Palermo Notarbartolo	
Programma Nodi e Direttrici	RIPARTO PER PROGETTI
Raddoppio Ogliastro-Castelbuono (legislazione vigente)	459,55
Elettrificazione Palermo-Trapani via Milo	64,60
RACCORDI FERROVIARI: Palermo Brancaccio: Elettificazione asta di manovra e rasoio sovrappioggia, con centralizzazione dov 212.	0,50
TOTALE	524,65
*l'intervento interessa più Regioni	

M3C2: Intermodalità e logistica integrata PORTI	
FINANZIAMENTI PER INTERVENTI PORTUALI	
ADSP DELLO STRETTO DI MESSINA: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - Stretto green - transizione energetica della mobilità marittima nell'area dello Stretto: deposito costiero di Lug elettificazione delle banchine portuali	50,00
PORTO DI PALERMO: SVILUPPO DELL'ACCESSIBILITÀ MARITTIMA E DELLA RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI - Consolidamento delle banchine sud dei moli Piave e S.Luca ed adeguamento statico banchina Vittorio Veneto	45,00
PORTO DI PALERMO: SVILUPPO DELL'ACCESSIBILITÀ MARITTIMA E DELLA RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI - Consolidamento molo sopraffutto Acquisanta	12,00
PORTO DI PALERMO: SVILUPPO DELL'ACCESSIBILITÀ MARITTIMA E DELLA RESILIENZA DELLE INFRASTRUTTURE PORTUALI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI - Completamento molo foraneo porto Arenella	19,00
TOTALE INTERVENTI PORTUALI A PALERMO:	76,00
FINANZIAMENTI PER COLD IRONING	
Palermo - Nuovo impianto elettrico e illuminazione area portuale	32,00
Termini Imerese - Nuovo impianto elettrico e illuminazione area portuale	6,00
TOTALE INTERVENTI PER COLD IRONING A PALERMO E TERMINI IMERESE:	38,00

M5: INCLUSIONE E COESIONE	
M5C3: ZES e Strategia nazionale per le aree interne	
ZES - ZONE ECONOMICHE SPECIALI	
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER IL POTENZIAMENTO DELLE ZES	
TERMINI IMERESE (Regione Siciliana): Ripristino e preparazione di area da dedicare alla logistica	3,00
TERMINI IMERESE (Autorità portuale): Nuova banchina per logistica	36,00
TOTALE INTERVENTI ZES - ZONE ECONOMICHE SPECIALI (in milioni di euro)	39,00
STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE	
INTERVENTI PER LE AREE INTERNE	
MADONIE	6,30

5.4 Fattori di rischio

Il fattore di rischio più importante in questo momento è costituito dal caro dei materiali in edilizia, che fa continuamente lievitare in modo vertiginoso i prezzi degli appalti, rischiando di invalidare dall'oggi al domani una previsione economica e quindi un appalto in pochi giorni. Tale evenienza è quella più complicata da affrontare anche perché nella storia recente non si era mai presentata. Tale fattore, però, è esterno al sistema progetto e dipende dall'ambiente esterno e su di esso non si può intervenire.

Un altro fattore di rischio riguarda l'intervento di Carini del parcheggio multipiano, su cui l'Amministrazione si è impegnata a co-finanziare per 1.848.000 di euro. Tale progetto va monitorato attentamente nella sua attuazione, poiché un ritardo nell'approvvigionamento finanziario rischierebbe di fare slittare i tempi e non rispettare il cronoprogramma.

Altri fattori di rischio sono:

- la necessità di procedere per alcuni interventi a varianti urbanistiche puntuali, per le quali si intende attivare l'unità di supporto PNRR presso il Dipartimento Regionale dell'Urbanistica nata per l'eliminazione dei cosiddetti "colli di bottiglia" nei procedimenti PNRR;
- la necessità di passare dall'approvazione di progetti da 5 a 15 milioni di euro dalla conferenza speciale di servizi, e per progetti superiori a 15 milioni di euro alla Commissione Regionale dei Lavori Pubblici, organi esterni a questa Città metropolitana, su cui non si ha controllo;
- la necessità di appaltare buona parte dei lavori (quelli superiori a 1 milione di euro) presso l'UREGA anche questo organo è esterno alla Città Metropolitana e non si ha il controllo di esso.

Un ulteriore fattore di rischio è avere a che fare e coordinare l'azione tecnico-amministrativa di 22 comuni. Tale rischio è mitigato dallo svolgere un'azione costante di controllo e monitoraggio e di supporto dall'altro, in modo da uniformare le procedure e minimizzare gli errori.

6. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

L'iter per l'individuazione del Piano Integrato Urbano ha preso il via dopo un attento studio della normativa di riferimento, sono state individuate le linee guida per la selezione dei progetti del Piano Integrato Urbano che sono state codificate attraverso un Decreto sindacale, il n° 233 del 21 Dicembre 2021.

Si è scelto di procedere il più possibile attraverso una strategia di bottom up, raccogliendo le istanze e le richieste provenienti dal territorio e successivamente costruendo una strategia sulla base delle esigenze espresse. Nello specifico si è ritenuto di dovere necessariamente confrontarsi con le realtà locali di tutta la città metropolitana e si è proceduto tramite il decreto di cui sopra a richiedere a tutti i comuni del territorio di individuare una progettualità adeguata che seguisse dei criteri specifici, ovvero individuasse delle progettualità che rispondesse alle seguenti direttive:

- la manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione eco-sostenibile di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico,
- il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività culturali e sportive,
- interventi finalizzati a sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico.

Si è ritenuto di dover consentire la partecipazione a tutti i comuni, anche i più piccoli, richiedendo però in quei casi che si unissero sino ad arrivare ad una dimensione minima di 10 mila abitanti, attraverso dei protocolli d'intesa, ed individuando un capofila, al fine di stimolare la collaborazione e la progettazione condivisa. Sono stati in tal senso individuati dei tetti massimi di richiesta di spesa sulla base del numero degli abitanti del comune o del raggruppamento di comuni.

Abitanti	Importo massimo
10.000-25.000	5.000.000,00 €
25.000-49.999	10.000.000,00 €
>50.000	20.000.000,00 €
Città metropolitana (interventi a regia)	50.000.000,00 €
Comune di Palermo	50.000.000,00 €

Figura 13 - Tetti di spesa ammissibili

Il Decreto e tutta la documentazione sul Piano sono visibili al seguente link http://www.cittametropolitana.pa.it/provpa/provincia_di_palermo/pnrr/00020588_DOCUMENTI.html

Sono stati individuati i requisiti oggettivi di ammissibilità come segue:

- I progetti dovevano riguardare Comuni o raggruppamento di Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti.
- avere un livello progettuale che assicurasse il rispetto dei termini di cui al comma 10 e, in ogni caso, non inferiore allo studio di fattibilità;

- assicurare, nel caso di edifici oggetto riuso, rifunzionalizzazione o ristrutturazione, l'incremento di almeno due classi energetiche;
- assicurare l'equilibrio tra zone edificate e zone verdi nonché potenziare l'autonomia delle persone con disabilità e l'inclusione sociale attraverso la promozione di servizi sociali e sanitari a livello locale eliminando, laddove possibile, gli ostacoli all'accesso agli alloggi e alle opportunità di lavoro tenendo conto anche delle nuove possibilità offerte dalle tecnologie;
- prevedere la valutazione di conformità alle condizioni collegate al principio del DNSH (Do Not Significant Harm), previsto dall'articolo 17 del regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020;
- prevedere la quantificazione del target obiettivo: metri quadri area interessata all'intervento, intesa come bacino territoriale che beneficia dell'intervento.

Con determina n° 259 del 26/01/2022 è stato individuato il Responsabile del Procedimento e con determina n° 281 del 27/01/2022 è stata effettuata la nomina della commissione per la valutazione dei progetti.

La commissione ha analizzato i n°159 progetti da parte di n°76 Comuni (13 raggruppamenti e 18 comuni singoli) per un totale di 31 candidature. Il procedimento di analisi ha riguardato principalmente criteri di coerenza ed ammissibilità dei progetti. Parallelamente alle numerose richieste che hanno espresso da subito le linee di intervento che oggi compongono il piano si è purtroppo constatata una scarsa preparazione degli Enti locali nel rispondere rapidamente agli adempimenti richiesti quali requisiti essenziali dei progetti, motivo per cui la commissione ha avviato una lunga fase di dialogo attraverso collegamenti on line ed integrazione documentale con tutti gli Enti che avevano presentato una progettualità adeguata a comporre il piano. Tale dialogo ha permesso, oltre che di sanare le mancanze delle progettualità, anche di comprendere il senso strategico di alcuni raggruppamenti, nonché di comprendere fino in fondo i motivi di determinate scelte, frutto di progettualità e visione di paesi posti ai margini della Città Metropolitana.

I confronti serrati sulle progettualità proposte hanno evidenziato come molti sindaci richiedono un riscatto ed invocano il diritto di cittadinanza metropolitana per i loro concittadini, troppo spesso nel recente periodo limitato da scelte governative che hanno messo i freni allo sviluppo dei territori nel suo insieme ed hanno contribuito a frazionare ed a dividere enti e comunità, che invece dovrebbero camminare fianco a fianco verso obiettivi comuni.

Al termine delle operazioni, in data 11/03/22 sono risultati ammissibili 80 progetti che sono stati ordinati in base all'indice ISVM e trasmessi al Responsabile del procedimento affinché si componesse il Piano. I verbali contenenti tutte le valutazioni della commissione sono individuabili allo stesso link di cui sopra.

Per quanto riguarda il dialogo col terzo settore, in data 21/01/2022 è stata pubblicata una manifestazione di interesse per la presentazione di iniziative progettuali da parte del terzo settore individuabile al seguente link:

[http://www.cittametropolitana.pa.it/provpa/provincia_di_palermo/2022/00020660_AVVISO_PUBBLICO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA CO PROGRETTAZIONE DI INTERVENTI DI SISTEMA A VALERE SULL ART. 21 DEL DECRETO LEGGE DEL 6 NOVEMBRE 2021 N0152_PIANI_URBANI_INTEGRATI.html](http://www.cittametropolitana.pa.it/provpa/provincia_di_palermo/2022/00020660_AVVISO_PUBBLICO_DI_MANIFESTAZIONE_DI_INTERESSE ALLA CO PROGRETTAZIONE DI INTERVENTI DI SISTEMA A VALERE SULL ART. 21 DEL DECRETO LEGGE DEL 6 NOVEMBRE 2021 N0152_PIANI_URBANI_INTEGRATI.html).

La manifestazione d'interesse ha avuto un mero valore ricognitivo e i tempi decisamente brevi non hanno consentito un'ampia diffusione del messaggio, nonché lo spazio necessario per avviare un vero e proprio dialogo come invece si è svolto con le amministrazioni locali. Sono pervenute n° 6 proposte, di cui 4 sono apparse delle mere adesioni, una generica offerta di servizi e due idee progettuali provenienti dallo stesso

Ente. Parallelamente i Comuni hanno però attivato i tavoli di partenariato sui territori comunali di riferimento. Importante l'iniziativa fatta dal Comune di Partinico, che sulla proposta di interventi ha chiamato a discutere decine di associazioni locali e interessante anche la modalità di coprogettazione effettuata con gli studenti delle scuole interessate sull'idea di campus scolastico.

Si ricorda, inoltre, che il processo formativo del PIU ha anche utilizzato il confronto di partenariato, avviato nell'estate scorsa, per la redazione del Piano Strategico metropolitano.

Per quanto riguarda gli interventi a regia, per i quali la Città Metropolitana era chiamata a inserire, fin dalle prime fasi si è avviato un processo di ricognizione interno all'Ente per l'individuazione di opere strategiche dal grande valore simbolico che fossero coerenti con le progettualità pervenute e con le linee guida indicate e riguardassero immobili di proprietà dell'Ente. Tale processo è passato principalmente attraverso dibattiti interni tra i settori strategici dell'Ente coordinati dall'Ufficio Staff PNRR costituito per l'occasione dalla direzione generale dell'Ente per affrontare la sfida che si presenta con il Piano di Ripresa e Resilienza e che ha dato il via ai lavori proprio con il Piano Integrato Urbano.

In data 08/03/22, con nota a firma del Responsabile del procedimento si è posto il termine del 10/03/22 per l'invio della documentazione necessaria utile a comporre il Piano a seguito delle scelte strategiche individuate nelle riunioni precedenti.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



7. SOGGETTI PRIVATI

Nel corso dell'attuazione del Piano integrato è possibile la partecipazione dei privati, anche in forma di partenariato pubblico privato, e incluso start-up e soggetti del Terzo Settore, che promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto del presente piano, ricadenti nell'area di intervento esplicitata al paragrafo 1.1. La coerenza dei detti progetti o iniziative al presente piano dovrà essere attestata da parte della Città Metropolitana ai privati interessati, ovvero agli intermediari finanziari, entro 10 giorni lavorativi dalla loro richiesta e tramite apposito parere di coerenza. La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito tempestivamente alle dette richieste e all'emissione dei pareri di coerenza.

Al momento non vi sono proposte formali di intervento di privati, ma si spera con il finanziamento del PIU di dare il via alla seconda fase di attrazione delle risorse private. Del resto il PIU è stato redatto anche con questa finalità.

8. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO

Per il coordinamento del Piano Integrato Urbano della Città Metropolitana di Palermo si ritiene di adottare il modello di buona governance proposto nel Libro Bianco sulla Governance della Commissione Europea, fondato su cinque principi: apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza.

Si tratta di principi fondamentali per instaurare una governance più democratica, considerato che “Governare” significa non solo pianificare e dirigere, ma anche controllare e monitorare in modo efficace l’esecuzione di piani e progetti.

Le regole e i principi della buona governance vanno a sostegno dei principi di proporzionalità e di sussidiarietà e trovano applicazione a tutti i livelli governo e a qualsiasi contesto, tra cui il PNRR.

Per garantire il corretto e tempestivo conseguimento dei risultati nonché dei requisiti e delle condizionalità previste per l’attuazione del Piano Integrato si è ritenuto fondamentale, pertanto, declinare tale modello nel sistema di governance territoriale della Città Metropolitana, facendo leva sulla necessaria partecipazione di tutti i soggetti attuatori coinvolti mediante l’attivazione di una rete di coordinamento tra l’Ente e i Comuni. Tale modalità interattiva è stata adottata sin dalla fase di predisposizione del Piano e sarà seguita anche per le fasi di gestione, monitoraggio e controllo dell’intervento.

Per svolgere tale attività, la Città Metropolitana ha, con apposito provvedimento di organizzazione interna, costituito un Ufficio Unico dotato di poteri di impulso e di coordinamento delle attività legate all’attuazione delle misure PNRR.

Con particolare riferimento al presidio costante, tempestivo ed efficace sull’esecuzione dei progetti inseriti nel Piano Integrato di competenza dei Comuni, in qualità di soggetti attuatori di singoli progetti, verrà richiesta l’individuazione di un referente che rappresenti il punto di contatto diretto con l’Ufficio Unico di coordinamento, al fine di assicurare la disponibilità della documentazione e di ogni altra informazione richiesta dalla Città Metropolitana.

A seguito del decreto di approvazione del Piano da parte del Ministero, inoltre, verrà sottoscritta una apposita convenzione/ accordo di programma finalizzata a regolamentare le modalità di gestione condivisa dell’intervento.

La convenzione avrà ad oggetto, fra le altre, disposizioni volte a:

- individuare la struttura del referente e/o del Gruppo operativo all’interno del Singolo Comune che rappresenterà il punto di contatto con l’Ufficio Unico della Città Metropolitana;
- verificare che le attività previste in sequenza assicurino l’effettivo conseguimento di milestone e target associati al progetto mediante la trasmissione della relativa documentazione ;
- garantire la conservazione della documentazione adottata in fascicoli cartacei e informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la trasmissione degli atti all’Ufficio Unico attraverso un sistema che verrà allo scopo predisposto;
- garantire la correttezza, l’affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale prevedendo;
- fornire tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure e alle verifiche in relazione alle spese rendicontate;
- prevedere la trasmissione di relazioni periodiche sullo stato di avanzamento del progetto.

Circa il controllo degli elementi di ammissibilità previsti dall'art. 2, comma 2, lett. a-f del Decreto del 6 dicembre 2021, si è ritenuto di procedere effettuando il controllo in due fasi.

In una prima fase, coincidente con la richiesta della trasmissione delle candidature ai fini della individuazione dei progetti del Piano Integrato, è stato chiesto ai soggetti coinvolti di osservare, a pena di inammissibilità, il rispetto dei requisiti oggettivi previsti per il finanziamento dei progetti. Al riguardo è stato richiesto di trasmettere la documentazione necessaria a verificare gli elementi di ammissibilità e segnatamente:

- schede progettuali relative ad ogni singolo intervento, con l'indicazione del livello progettuale e delle caratteristiche del progetto;
- progetto di fattibilità tecnica-economica/progetto definitivo/ progetto esecutivo di ogni singolo intervento proposto;
- elaborati progettuali ove prevedere:
 - a. una relazione avente ad oggetto la valutazione di conformità alle condizioni legate al principio DNSH, in rapporto al tipo di intervento e al livello di progettazione;
 - b. una descrizione volta ad assicurare l'incremento di almeno due classi energetiche, nel caso di edifici oggetto riuso, rifunzionalizzazione o ristrutturazione,
 - c. una relazione descrittiva del rispetto dell'equilibrio tra zone edificate e zone verdi e dell'eventuale previsione di attività finalizzate a potenziare l'autonomia delle persone con disabilità e l'inclusione sociale attraverso la promozione di servizi sociali e sanitari a livello locale;
 - d. l'indicazione della quantificazione del target obiettivo dei metri quadrati dell'area interessata dall'intervento intesa come bacino territoriale che beneficia dell'intervento.

La verifica e il controllo degli elementi di ammissibilità previsti dall'art.2, comma 2 lett. A-f, è stata effettuata dalla Commissione nominata per la valutazione delle progettualità pervenute, la quale ha esaminato i documenti trasmessi e ha richiesto integrazioni documentali e/o correzioni nei casi di errori e carenze riscontrate circa il rispetto dei richiamati requisiti. Con particolare riferimento al controllo dell'elemento relativo all'indice IVSM, è stato verificato che i Comuni e le aggregazioni di Comuni avessero un indice superiore a 99 IVSM o superiore alla mediana dell'area territoriale.

In una seconda fase, coincidente con l'approvazione del Piano integrato, verrà richiesto ai Comuni soggetti attuatori la trasmissione periodica di documenti giustificativi e relazioni al fine di:

- verificare lo stato di attuazione della progettazione;
- vigilare sul rispetto del DNSH nelle varie fasi relative all'attuazione del Piano, con particolare riferimento alla documentazione tecnica di gara, in intere sull'intervento fino al collaudo/certificazione di regolare esecuzione dello stesso;
- verificare l'effettivo incremento di almeno due classi energetiche, relativamente ai progetti aventi ad oggetto il riuso o la ristrutturazione di edifici esistenti;
- constatare il rispetto dell'equilibrio tra zone edificate e zone verdi e l'attivazione di servizi di promozione sociale e sanitaria;
- verificare la quantificazione del target obiettivo.

Il lavoro di monitoraggio e controllo verrà strutturato secondo i principi del Cycle Management Project e le sue quattro fasi (analizzare i bisogni/problemi, progettare, attuare, monitorare e valutare), in modo da retroazionare il sistema, imparare dagli errori.

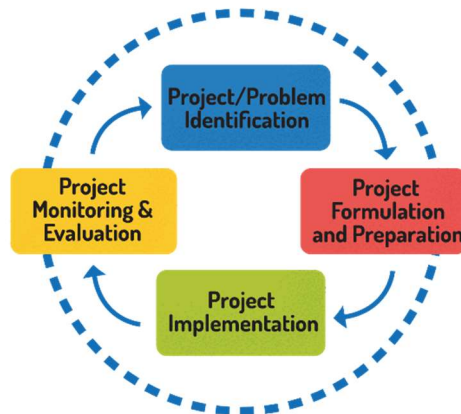


Figura 14 - Le fasi del Project Cycle Management

La modalità diretta in cui il Piano Integrato intende operare come strumento di “governance interattiva” è quella della costruzione di reti integrate stabili tra le azioni e gli agenti Locali in funzione dello sviluppo del territorio. La modalità indiretta, invece, si concreta nella costruzione di convergenze su valori, regole e modelli di comportamento condivisi e affidabili. In pratica si tratta della costruzione del capitale sociale, cioè della rete di legami relazionali tra gli individui attraverso i quali si materializzano norme, atteggiamenti e valori da essi condivisi.

Alla fine il risultato più prezioso che il Piano Integrato Urbano potrà ottenere sarà la creazione di nuovo capitale sociale che possa aprire le porte ad un autentico diritto di cittadinanza metropolitana, perché alla fine le città “sono vasi in cui viene riversata la conoscenza umana”.